ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 29 Marzo 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8840

CAMERA DI VIENNA.

L'urgenza delle proposte per il distacco della Galizia, respinte.

VIENNA 28 (N). Per la votazione delle proposte d'urgenza per il distacco della Galizia vi fu durante tutta la giornata un'aspettativa vivacissima. Tutti i partiti avevano invitato telegraficamente i deputati assenti a venire alla seduta; l'aula quindi oggi era popolata come lo è soltanto di rado. La Camera continua la discussione sull'urgenza delle proposte dei pangermanisti.

Kramarz dice che queste proposte sono un attentato alla riforma elettorale. Rileva che i giovani czechi sono favorevoli ad una completa trasformazione dell'impero su base autonomistica; vogliono la tutela di tutte le nazionalità e il libero sviluppo dei regni e dei paesi; voteranno però contro le proposte di urgenza.

Dzieduszycki dichiara che i polacchi respingono il pensiero che una azione per il mutamento della costituzione possa dare aiuto ai partigiani di una dinastia straniera in questo Stato. Il club polacco, appoggiando le proposte d'urgenza di Stein e di Wolff vuole solo manifestare come ritenga giunto il momento di accingersi seriamente e non apparentemente - come intendono altri autonomisti - alla completa revisione della costituzione. L'oratore spiega infine i criteri dei polacchi relativamente al nesso tra la riforma elettorale e la riforma della costituzione.

Wassilko dice che il distacco della Galizia sacrificherebbe i polacchi, i ruteni, i tedeschi e gli ebrei, persino nella provincia di Bucovina, al dispotismo della nobiltà galiziana. Il suffragio universale è l'unico modo costituzionale di porre lo Stato sulla base dell'autonomia.

Stürgkh dichiara che il gran possesso costituzionale voterà l'urgenza senza entrare nel merito della proposta.

Dopo i discorsi di Stransky, oratore generale contro, e di Schalk, a favore, si passa alla votazione.

Anzitutto fu messa in votazione l'urgenza della proposta Stein e Schönerer. Votarono per l'urgenza tutti i polacchi, i pangermanisti, il grande possesso feudale e costituzionale, gli italiani, i wolfiani, gran parte dei tedeschi progressisti e dei tedeschi nazionali. Votarono contro tutti gli slavi, eccettuati i polacchi, il centro cattolico, i cristiano-sociali ed i socialisti, nonchè quasi tutti i «selvaggi». Stein domanda che si faccia il computo dei voti. Mentre i segretari fanno il conteggio, i pangermanisti urlano «abbasso Gautsch, pfui Gautsch».

Iro grida: Signor Gautsch, tenga conto anche della maggioranza semplice, come ha fatto per la riforma elettorale.

Schönerer grida all'indirizzo dei cristiano-sociali e socialisti rimasti seduti: Roma e Gerusalemme stanno seduti. Il garofano bianco ed il garofano rosso, bell'alleanza! Alleanza della greppia!

Il presidente finalmente annuncia che a favore dell'urgenza della proposta Stein votarono 154, contro 135. Mancando la maggioranza di due terzi l'urgenza resta negata. I pangermanisti fanno quindi un fracasso indiavolato.

Segue poi la votazione sull'urgenza della proposta Wolff. Wolff propone l'appello nominale. La sua proposta è appoggiata dai polacchi, dagli italiani e dai pangermanisti. Il presidente fa quindi la chiama che dura tre quarti d'ora. Tutta la Camera l'accompagna con grande tensione d'animo; perfino i ministri segnano con la matita i «sì» ed i «no». Compiuto l'appello nominale il presidente annuncia che per l'urgenza votarono 153, contro l'urgenza 147, quindi manca la necessaria maggioranza di due terzi. Mentre i cristiano-sociali applaudono, i pangermanisti riprendono ad urlare. Anche gli italiani gridano: «abbasso Gautsch». I partiti votarono analogamente per l'urgenza della proposta di Stein con la sola differenza che alcuni deputati polacchi e deputati del grande possesso di disinteressarono della proposta Wolff, perchè essa non tende a stabilire il «junctim» fra il distacco della Galizia e la riforma elettorale.

Per la revisione della costituzione.

La Camera passa a discutere le proposte di urgenza Herold e altri e Soboka e altri concernenti la revisione della costituzione.

I proponenti le motivano.

Quindi la seduta è chiusa.

Contro un sequestro.

Mauroner presenta un'interpellanza al reggente il ministero della giustizia contro il sequestro dell'«Indipendente» di Trieste del 23 corr. causa una notizia su armamenti già riportata da altri giornali. Dimostrato che il sequestro non è in alcun modo giustificato, non potendosi comprendere come una pubblicazione permessa dalle autorità di altri luoghi dello Stato possa dar motivo di sequestro solo alla Procura di Stato di Trieste, l'interpellante chiede se consti al ministero in qual modo sia esercitata la pratica del sequestro a Trieste e come intenda di provvedere acchè non si ripetano simili violazioni della libertà di stampa.

Prossima seduta, venerdì.

La costituzione della Commissione alla riforma elettorale.

VIENNA 28 (B). La commissione alla riforma elettorale ha eletto Marchet presidente, con 27 voti; 17 furono dati a Steiner. Ha quindi eletto Ploj primo vicepresidente e Malfatti secondo vicepresidente. La commissione ha deciso di tenere seduta tutti i giorni, esclusi quelli nei quali vi sia seduta alla Camera, coll'orario dalle 10 ant. all'1 pom. e dalle 3 alle 6 pom. Nei giorni di seduta della Camera la commissione si riunirà dopo la seduta, eventualmente alle 5 pom. La prossima seduta della commissione si terrà domani giovedì alle 11 ant.

Le probabilità del rinvio delle elezioni in Ungheria.

Gli scrupoli del Gabinetto e la decisione sovrana.

BUDAPEST 28 (B). Il «Pester Lloyd» ha da un membro del Governo questa informazione sugli avvenimenti di ieri: Non vi è nessuno di noi che non abbia certi scrupoli costituzionali, ma le circostanze sono più forti di tali considerazioni. Quantunque noi desiderassimo di tenerci strettamente alle leggi, non potemmo non convincerci dai fatti che l'indire le nuove elezioni avrebbe avuto tali conseguenze funeste per il paese, che ci sembrò più consigliabile di rinviarle. Non si può dire ancora quale è l'opinione della Corona. Il sovrano ha, è vero, riassunto oggi, alla fine del Consiglio dei ministri, il pro e il contro degli argomenti esposti dai membri del Gabinetto, e li ha poi ringraziati della loro comparsa. Ma il re non ha esposto un'opinione decisiva e perciò il Governo può ritenere e sperare che la deliberazione sovrana stabilisca il rinvio delle elezioni. Ma non si può affermarlo con certezza.

BUDAPEST 28 (N). Quasi tutti i giornali della coalizione protestano per il fatto che dopo il 1867 questa è la prima volta che si tiene fuori d'Ungheria un consiglio di ministri ungheresi, presieduto dal re d'Ungheria. Il «Magyarorsag» dice che questo fatto costituisce un nuovo attentato contro la sovranità dell'Ungheria. E' ben triste - conclude il giornale - che in Ungheria si sia trovata una camarilla la quale ha potuto consigliare il re a questa novella violazione del diritto costituzionale.

In quanto al risultato del consiglio ministeriale tenuto a Vienna, corrono le più disparate versioni. Secondo i giornali di opposizione, si sarebbe deciso di non indire le elezioni nel termine legale, benchè l'odierno «Magyar Nemzet» affermi che in tale riguardo non si è preso ancora una risoluzione definitiva. Questa stessa blanda asserzione dell'organo ufficioso di Fejervary avvalora nella pubblica opinione la persuasione che le elezioni verranno rinviate.

Il «Magyar Hirlap» dichiara di aver appreso da fonte autorizzata che, ad onta delle voci contrarie, le elezioni verranno indette per l'11 aprile e che il relativo rescritto sovrano sarà pubblicato nel giornale ufficiale il giorno 9 aprile. Il «Polgar» scrive di avere da persone che hanno avvicinato i ministri or ora ritornati da Vienna, che nel consiglio presieduto dal re prevalse il parere «dell'inopportunità di indire per ora le elezioni, in riflesso all'agitazione esistente in paese, rimandando i comizi a tempo indeterminato». Tale fu la proposta formulata al re dal generale Fejervary e sostenuta dalla maggioranza del gabinetto. In tale occasione, il ministro della giustizia, Lanyi, presentò al sovrano il proclama da dirigersi alla nazione il giorno 11 aprile. Il «Pesti Hirlap» riceve da Vienna che i consiglieri austriaci della Corona appoggiarono entusiasticaemnte la proposta del generale Fejervary, di non indire le elezioni nel termine legale, facendo presente al re che le elezioni, nelle attuali condizioni, avrebbero assicurato la vittoria del partito dell'indipendenza, creando nuovamente una situazione pericolosa per l'esistenza stessa della monarchia. Nel consiglio della Corona, dopo lunga discussione, secondo il «Pesti Hirlap», si sarebbe trovato un nuovo espediente per salvare apparentemente la costituzionalità dinanzi il mondo civile. Si indirebbero cioè le elezioni nel termine legale, e poi, con un nuovo rescritto, il termine prefisso verrebbe prolungato per molti mesi, per viste d'ordine pubblico.

Non si penserebbe al reclutamento forzoso.

VIENNA 28 (N). La «N. F. Presse» scrive: Nelle trattative che il presidente dei ministri ungheresi, barone Fejervary, ebbe qui con le autorità militari e particolarmente con il ministro della guerra, si discusse la questione del reclutamente in Ungheria. Fu constatato che in nessun caso si pensa ad un reclutamento forzoso e si prese in esame la proposta di accordare alle reclute che si annunciano spontaneamente certe facilitazioni. Anzitutto si pensa di congedare le reclute presentatesi spontaneamente al principio del terzo anno di servizio.

L'«affaire» del vescovo Bubics.

BUDAPEST 28 (N). Il giudice istruttore ha ordinato oggi che Laszlo e Heznoczy, arrestati per l'affare Bubics, siano messi a piede libero; il primo, perchè non esiste contro di lui alcuna circostanza di fatto, e il secondo, perchè, in base ai dati finora raccolti, non si riscontrano nel suo operato i caratteri della truffa, tanto più che il vescovo non fu esaminato e che l'Heznoczy è venuto dall'estero per scolparsi dalle accuse mossegli. Furono presentate poi delle lettere nelle quali Bubics riconosce che il Laszlo è debitore di rilevanti somme ricevute realmente dallo Heznoczy.

La Procura di Stato ricorse contro l'ordine di scarcerazione, perciò i due arrestati attenderanno in carcere la decisione del senato penale sul ricorso.

A MONTECITORIO.

Per il monumento ai Mille sullo scoglio di Quarto.

ROMA 28 (N). Si svolgono varie interrogazioni di secondaria importanza e quindi la Camera prende in considerazione qualche leggina di iniziativa parlamentare. Fra queste è accolta con grandi approvazioni quella presentata da Gattorno, a nome anche di molti altri deputati, per il concorso governativo di 50.000 lire al monumento che per iniziativa del Municipio di Genova sorgerà a Quarto sullo scoglio da cui partì la spedizione dei Mille.

Boselli, ministro dell'istruzione, plaude alla proposta e dichiara che il Governo favorirà con tutti i mezzi l'iniziativa. Augura che il monumento sorga nel 50.o anniversario della gloriosa spedizione. La proposta è approvata dalla Camera unanime e plaudente. Dopo questo intermezzo patriottico si comincia la discussione sul

progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali.

Lucifero approva la legge facendo qualche raccomandazione.

Chanzer qualifica invece il progetto come una delusione e cerca di dimostrare l'inutilità.

Niccolini rileva che l'annuncio di questo progetto ottenne l'unanime plauso, ma all'esame, il progetto stesso raffreddò i primi entusiasmi. Loda l'intenzione del Governo, ma critica i provvedimenti difettosi e impari allo scopo.

Crede che sarebbe migliore partito di soprassedere per correggere i difetti della proposta governativa e per adottare provvedimenti che costituiscano davvero un passo decisivo verso il nuovo diritto del comune italiano.

Bizzozzero trova in qualche punto la legge non completa, ma non ne nega i meriti. Voterà a favore, considerando questo come un primo passo verso una meta più alta.

Gallini combatte la legge, come insufficente.

Stoppato chiama il progetto un timido tentativo.

Daneo un modesto passo sulla via di una legislazione liberale, e dichiara che voterà senza entusiasmo.

Gianturco e Ciccarone non sono contrari alla legge, pure proponendovi qualche modificazione.

Bertolini, relatore, afferma che la legge disciplina la facoltà del Governo di sciogliere i consigli comunali, circondandola di opportune garanzie, combatte tutti gli appunti degli avversari, e conclude ammonendo che del resto ogni libero ordinamento, per quanto liberale, riuscirà vano senza l'educazione politica e morale degli elettori e degli eletti.

La lingua italiana al Congresso medico di Lisbona.

La seduta termina con un'interrogazione di Mazzini, cui Di Scalea, sottosegretario agli esteri, risponde che il Governo, a mezzo del nostro rappresentante, farà tutti i passi presso il comitato ordinatore del congresso internazionale di medicina a Lisbona, perchè, tra le lingue adottate, si comprenda anche l'italiana, come si fece a Madrid e a Berlino.

Entusiasmo patriottico.

ROMA 28 (N). La «Tribuna», commentando la dimostrazione patriottica fatta oggi alla Camera all'on. Gattorno per la proposta di legge sul concorso dello Stato per le spese del monumento commemorativo della spedizione dei Mille sullo scoglio di Quarto dice che egli ebbe commoventi parole per sostenere il progetto di legge; commoventi furono pure le parole del ministro Boselli che accettò, in nome del Governo il progetto. Onde Gattorno prima e poi Boselli ebbero approvazioni ed applausi che scoppiarono unanimi quando gli oratori accennarono a Mameli, a Mazzini e a Garibaldi.

All'infuori delle competizioni solite di partito, la Camera visse oggi in un'aura di puro patriottismo.

Enrico Ferri e l'abolizione dei fondi segreti.

ROMA 28 (N). Ferri pubblica nell'«Avanti!» un articolo sostenendo che, durante la discussione del bilancio degli interni, i deputati socialisti e quelli dell'Estrema sinistra debbono proporre l'abolizione dei fondi segreti.

La conferenza marocchina presso alla meta.

PARIGI 28 (N). Telegrafano da Berlino al «Temps»: Finalmente l'accordo è raggiunto. Esso fu accolto con vero sollievo: ma se la conferenza è virtualmente terminata, terrà però ancora parecchie sedute prima di sciogliersi. Resta da regolare l'aggiudicazione dei lavori pubblici e il censorato della Banca intorno al quale non tutti i delegati ricevettero istruzioni. La Germania è soddisfatta circa la sorveglianza da parte del corpo diplomatico a cui l'ispettore di polizia residente a Tangeri trasmetterà i suoi rapporti simultaneamente a quelli indirizzati al Sultano. Sopratutto è contenta che ciascun membro del corpo diplomatico potrà incaricare l'ispettore di fare un'inchiesta intorno ai reclami che i suoi connazionali potessero indirizzare intorno al modo d'agire della polizia. L'ispettore senza comando avrà dunque il diritto di sorvegliare ogni dettaglio dell'organizzazione di polizia.

Il corrispondente del «Temps»: continua: Una personalità tedesca delle meglio informate con cui ebbi un colloquio mi disse: La Germania fece a Algesiras molte concessioni dovute alla sincerità dei suoi sentimenti pacifici. Essa però è egualmente soddisfatta di aver salvaguardato i principî affermati fin dall'esordio e sopratutto d'aver rotto il cerchio di alleanze ostili che la politica di Delcassé tentava di formare contro di essa. Questo è per noi il più prezioso risultato della conferenza. L'Inghilterra diede alla Francia il suo leale e completo concorso, ma la sua politica non è più animata da disegni ostili a nostro riguardo. Non ci lamentiamo dell'attitudine della Russia durante l'ultima seduta. Non dimenticheremo gli ultimi incidenti e il desiderio comune di veder rinascere dopo la conferenza un periodo tranquillo cui tutto il mondo aspira.

VIENNA 28 (N). La «N. Fr. Presse» reca: In queste sfere bene informate si vedono le cose col massimo ottimismo perchè ieri nella questione dell'ispettore generale della polizia si riescì a mettersi d'accordo e anche perchè, secondo notizie qui giunte, la Germania ha aderito acchè il porto di Casablanca sia assegnato esclusivamente alla polizia francese.

Il significato dell'accordo secondo i delegati.

PARIGI 28 (B). Il corrispondente del «Matin» da Algesiras intervistò i delegati della conferenza sull'accordo ora raggiunto. Tutti i delegati espressero la speranza che questo accordo che dissipa il malessere gravante sull'Europa, possa inaugurare una nuova êra di fiducia e di calma e portare a un'«entente» duratura tra la Francia e la Germania.

La questione dei censori della Banca marocchina.

ALGESIRAS 28 (Wolff). Nella questione dei censori bancari, fu presentata ieri alla conferenza la proposta del comitato di redazione di nominare soltanto tre censori, e precisamente delle banche di Stato di Germania, Francia e Spagna. Il delegato inglese dichiarò che ora sarebbe difficile di fare un cambiamento. Avendo egli già notificato al suo Governo che toccherà un censore anche alla Banca d'Inghilterra, chiederà ora istruzioni telegragfiche a Londra.

Visconti-Venosta dichiarò di aver rinunziato alla partecipazione dell'Italia soltanto in favore della proposta già nota, e di dover chiedere un censore anche per l'Italia nel caso questi superassero il numero di tre. Altrettanto disse anche Welsersheimb.

Durante la discussione del progetto della polizia il delegato francese fece opposizione alla proposta dell'intervento dell'ispettore generale per l'elaborazione delle singole disposizioni di polizia. Si dichiarò infine d'accordo che l'ispettore generale come pure il corpo diplomatico siano uditi sul regolamento dopo compilato e prima che entri in vigore.

L'accordo e l'Italia.

ROMA 28 (N). Rallegrandosi della buona riuscita della conferenza di Algesiras, la «Tribuna» scrive: Fra i delegati che più contribuirono a far intendere la voce del buon senso a chi era disposto ad ascoltare quella della passione, va certo annoverato il nostro rappresentante. Noi italiani dobbiamo essergli larghi di gratitudine perchè nelle ore più difficili seppe trovare la parola pacificatrice. Ma i plausi maggiori vanno alla Francia e alla Germania che hanno saputo valutare tutte le responsabilità di una intransigenza senza giustificazione.

Un incontro del console italiano a Aden col Mullah.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» reca: Il nostro console Pestalozza è partito da Aden per ispezionare la colonia somala. Egli visiterà il Mullah ad Illig e i sultani di Obbia e dei Migiurtini per mantenere fra loro rapporti di pace. La reggenza del consolato è stata affidata al tenente di vascello Cappello.

La prima sentenza sull'affare Mascuraud.

La condanna del gerente della «Liberté».

PARIGI 28 (N). La nona Camera del Tribunale ha emesso oggi la prima sentenza sulla querela presentata dal comitato Mascuraud in seguito alla nota campagna di diffamazione condotta da alcuni giornali nazionalisti. Oggi fu la volta della «Liberté», il cui gerente fu condannato a cento franchi d'ammenda, a duemila di danni e interessi verso Mascuraud, e a cinquanta di danni e interessi verso altri diciannove querelanti; inoltre all'inserzione della sentenza nella «Liberté» e in cinque altri giornali scelti dai querelanti. Questa ultima pena è la più grave poichè i giornali, specialmente avversari, sogliono farsi pagare queste inserzioni da 1500 a 2000 franchi ognuna.

LA VISITA DI PIERPONT MORGAN IN VATICANO.

Una smentita.

ROMA 28 (N). L'«Osservatore romano» smentisce la notizia della «Morning Post» che la visita di Pierpont Morgan abbia avuto lo scopo di pagare al Vaticano una indennità di un milione e quattrocentomila sterline da parte degli Stati Uniti per la confisca dei beni ecclesiastici nelle Filippine. Il giornale dice che simili notizie sono messe in giro per distogliere i fedeli dal concorrere all'obolo di San Pietro.

Il congresso internazionale della stampa non si terrà nel 1906.

VIENNA 28 (B). Il comitato direttivo dell'ufficio centrale internazionale dell'associazione della stampa, che tenne il 25 marzo una seduta all'Hôtel «Vier Gahreszeiten» di Monaco, pubblicò un comunicato, in cui dice: In vista delle difficoltà che presenta l'organizzazione di un congresso internazionale dell'associazione della stampa, il comitato dell'ufficio centrale della stampa, radunatosi il 25 marzo a Monaco, si trovò nella necessità di stabilire che nel 1906 non sia tenuto nessun congresso.

Furono espressi vivi ringraziamenti alla stampa di Marsiglia, di Milano, di Norimberga e di Bucarest per la loro cortese adesione all'invito avuto.

La morte di Makonnen e l'influenza francese in Abissinia.

MARSIGLIA 28 (N). Il capitano Decaen, ufficiale d'ordinanza del ministro di Francia in Abissinia, giunto qui a bordo del «Natal», disse che la morte di Makonnen produrrà dolorose conseguenze per la Francia perchè i Somali, sempre più indisciplinati, sfuggono all'influenza francese e commettono continuamente ruberie e saccheggi, danneggiando la ferrovia, asportandone le rotaie. Essi, bene armati, non esiteranno ad attaccare Gibuti, poco difesa.

La minaccia di un nuovo sciopero generale in Russia.

BERLINO 28 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo le seguenti informazioni sullo sciopero generale politico che minaccia di scoppiare ai primi di aprile: Il comitato dello sciopero spiega una straordinaria attività in tutta la Russia per provocare uno sciopero generale cui dovrebbero unirsi in gran parte i ferrovieri. Quasi tutte le grandi federazioni operaie sono contrarie allo sciopero, perchè anzitutto sono ancora troppo deboli e poi perchè l'ultimo sciopero, troppo precipitato, non diede alcun risultato. Ai primi di aprile non si avranno dunque che scioperi ferroviari parziali. Le federazioni operaie hanno respinto l'invito di organizzare un'insurrezione armata. Tuttavia il Governo ha preso le più ampie misure contro un'eventuale insurrezione. Le fabbriche e le stazioni sono custodite severamente come nelle giornate di novembre. Le stazioni di Pietroburgo saranno guardate dalla truppa. Da Vilna si manderà a Pietroburgo una intera divisione, mentre da Pietroburgo un'altra divisione parte per la Finlandia per prevenire un eventuale colpo di Stato.

Le elezioni per la Duma e gli operai di Varsavia.

VARSAVIA 28 (B). Oggi gli operai delle officine sono chiamati ad eleggere gli elettori della Duma. La maggior parte degli operai però si asterrà, essendosi i socialisti pronunziati per il boicottaggio della Duma. Davanti a quasi tutte le officine sono schierate le truppe.

Witte costretto a dimettersi per ragioni di salute.

PIETROBURGO 28 (N). Il «Russ» sostiene nel modo più positivo che il conte Witte ha rassegnato le dimissioni. I suoi famigliari dicono che Witte, ammalato gravemente di cuore, abbisogna di assoluta tranquillità. Sta il fatto che tre giorni fa Witte fu sottoposto ad un consulto medico. La contessa Witte raccontava il giorno dopo che i medici insistono perchè egli si dimetta.

L'ex-capitano di città a Odessa prosciolto da ogni accusa.

PIETROBURGO 28 (N). Il Senato ha respinto l'accusa contro l'ex capitano di città di Odessa, Neidhardt, per il suo contegno passivo durante gli ultimi eccessi antisemitici in quella città.

Il furto del Credito Mutuo di Mosca. Un granchio della polizia.

RIGA 28 (N). I tre giovanotti che furono arrestati sabato in questa stazione come implicati nel furto alla Società di credito mutuo di Mosca sono invece due commessi viaggiatori viennesi. I loro passaporti furono trovati in piena regola.

La tortura in auge. Una detenuta resa deforme con le sevizie.

PIETROBURGO 28 (N). Durante il dibattimento contro l'autrice dell'attentato contro il consigliere governamentale Luchanovski, Maria Spiridonoff, risultò che l'accusata - dice il «Russ» - fu maltrattata nel modo più inumano durante l'arresto preventivo. Il medico delle carceri confermò le parole del difensore, il quale chiese che si pronunciasse una sentenza mite contro la Spiridonoff che già durante l'arresto inquisizionale aveva subito tali sevizie da essere deforme per tutta la vita.

Secondo lo stesso giornale i seviziatori della Spiridonoff saranno chiamati a rendere conto della loro inumanità. Gli atti relativi furono già passati alla Procura di Stato.

Le voci di crisi ministeriale in Germania.

Un congedo commentato.

BERLINO 28 (N). Il principe Hohenlohe-Langenburg, vicecapo dell'ufficio coloniale, ha chiesto un lungo congedo e parte stasera per la Riviera. Questo congedo è messo in relazione con le persistenti voci di crisi ed è molto commentato nei circoli politici.

IL MOTO CARLISTA IN SPAGNA.

PARIGI 28 (B). La «Havas» annunzia da Barcellona: Si ritiene generalmente che l'agitazione carlista sia naufragata. Si tratta semplicemente di una manovra di borsa. Le truppe destinate per la frontiera sono partite sotto il comando supremo del generale Ruiz, Nei circoli catalani e carlisti si nega l'esistenza di una congiura, ma nessuno osa negare che Don Jaime sia ora in Catalogna.

I nuovi crediti militari in Isvizzera.

BERNA 28 (B). Il consiglio nazionale approvò il richiesto credito di 11 milioni di franchi per l'aumento del deposito di munizioni e per l'acquisto di cannoni da montagna. Resta con ciò accordato da tutti e due i consigli il credito militare chiesto. Il Consiglio degli Stati aderì alla proposta approvata dal Consiglio nazionale in base alla quale si rimette al Consiglio federale la concessione dell'uso delle forze d'acqua interne per l'estero.

LA CALMA A BUCAREST.

BUCAREST 28 (N). Le preoccupazioni e i timori di nuove dimostrazioni studentesche non furono giustificate dagli avvenimenti. Benchè gli agitatori cercassero di far pressione sulle masse operaie, queste e gli studenti si mantennero tranquilli. La polizia promise ad una deputazione di studenti che la rappresentazione in lingua francese al teatro nazionale non avrà più luogo. Contro il professore universitario Gorna che provocò le dimostrazioni studentesche sarà avviata procedura penale. Furono arrestati 33 agitatori che saranno processati domani. La maggior parte dei feriti abbandonò già l'ospedale. Tutti elogiarono il procedere degli ufficiali e la pazienza dei soldati che seppero impedire disgrazie maggiori. Una deputazione di studenti si recò alla legazione francese per assicurare il rappresentante francese che le manifestazioni non erano dirette contro la Francia, ma bensì contro quella parte della società rumena che disprezza la lingua del paese.

Gli studenti dell'università di Jassy hanno proclamato la loro solidarietà con i compagni di Bucarest ed hanno indetto un grande comizio. Il presidente dei ministri, parecchi alti funzionari, nonchè molte dame dell'aristocrazia visitarono oggi all'ospedale i poliziotti e gli agenti feriti. I ministri organizzarono una colletta a beneficio dei feriti. Oggi è morto un poliziotto in seguito alle ferite riportate ieri.

L'imminente sciopero di 400 mila minatori americani.

BERLINO 28 (Laffan). Si telegrafa da Nuova York che la confederazione dei proprietari di miniere di Indianopolis respinse l'«ultimatum» dei minatori. Lo sciopero, cui parteciperanno circa 400.000 operai, incomincerà il 1. aprile.

LO SCIOPERO DI LENS.

Un colpo di revolver.

LENS 28 (B). La scorsa notte fu sparato presso il III pozzo un colpo di rivoltella, nel momento in cui i gendarmi e i dragoni disperdevano gli scioperanti. Si è sulle traccie del colpevole.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Dresda. DRESDA 28 (N). Nel banchetto dato ieri in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando, il re pronunciò un brindisi, nel quale rilevò come da molti anni esista una fedele amicizia fra le Case di Sassonia e d'Absburgo, strette anche da vincoli di parentela. Il re accennò poi al suo soggiorno dell'anno scorso a Vienna e si disse onorato di appartenere all'esercito a.-u. L'arciduca Francesco Ferdinando rispose ringraziando dell'onore concessogli di restituire la visita fatta dal re di Sassonia all'Imperatore d'Austria e dell'accenno all'amicizia fra i due Stati vicini, e concluse brindando al re di Sassonia.

Il collocamento di una statua di 18 tonnellate nella Basilica vaticana. ROMA 28 (N). Stamane nell'interno della Basilica vaticana, nel braccio detto dei SS. Procopio e Martignano, è stata inalzata la grandiosa statuta di S. Bonfiglio, opera dello scultore Aureli.

La statua è alta metri 4.77 e pesa circa 18 tonnellate. E' stata eseguita per incarico dell'ordine dei servi di Maria di cui S. Bonfiglio fu fondatore.

Decesso. BUDAPEST 28 (B). Stamane è morto il pittore Alessandro Bihar.

L'Inghilterra e la convenzione zuccheraria

LONDRA 28 (B). Nella seduta tenuta ieri dalla Camera dei lord, il liberale Scott propose un ordine del giorno, in base al quale l'Inghilterra dovrebbe ritirarsi dalla convenzione sullo zucchero. Il presidente della Camera di commercio, lord George, rilevò essere ancora dubbio se il Governo farebbe bene a render note fin d'ora le sue intenzioni circa la convenzione, nel caso ch'egli non sia in condizione di attuare entro due anni e mezzo qualche sua idea. Un passo simile non servirebbe che a mettere in imbarazzo i rappresentanti britannici della convenzione sullo zucchero.

L'ordine del giorno e il relativo emendamento furono infine ritirati.

Una nuova fase di attività vesuviana.

NAPOLI 28 (N). Oggi alle 13.30, dopo sensibili scosse interne che hanno preparato i tecnici, avvenne una violenta scossa che squarciò il Vesuvio a una distanza di cento metri dalla funicolare.

ROMA 28 (N). Moltissimi forestieri, in maggioranza inglesi, partirono per Napoli per assistere all'eruzione del Vesuvio.

Furto postale in treno.

ROMA 28 (N). Telegrafano da Brindisi alla «Tribuna»: Un telegramma da Bologna informa che il compartimento piombato con la posta estera sbarcata dal Lloyd a.-u. fu manomesso da ladri che si sarebbero introdotti durante il viaggio da un finestrino rompendo il vetro. Furono rubati 55 oggetti raccomandati.

Una retata di falsari.

ROMA 28 (N). La direzione generale del Tesoro aveva informato l'autorità di pubblica sicurezza di una nuova organizzazione di falsari per la fabbricazione di carta bollata, biglietti di banca da 1, 5, 25, 50 e 100 lire e monete da una e due lire. Furono incaricati di fare le relative indagini i commissari Wenzel e Rostagno. Il primo partì per Macerata, Urbino e Camerino; il secondo, verso la metà di febbraio, partì per Napoli e potè mettersi subito in relazione coi falsari ai quali si presentò come persona che voleva impiantare una fabbrica di biglietti falsi. Potè quindi assistere alla fabbricazione in uno stabile di via Arenella al Vomero e conoscere gli affigliati che denunziò all'autorità di p. s. la quale in base alle prove raccolte spiccò 14 mandati di cattura. Contemporaneamente venivano arrestati a Roma altri individui che erano in relazione d'affari con i falsari. Il Wenzel intanto riuscì a scoprire fabbriche di carta bollata a Fabriano e Macerata e ad assicurare alla giustizia vari falsari.

ROMA 28 (N). La «Tribuna», narrando la scoperta di falsari, aggiunge che il Rostagno, trovandosi coi falsari, potè vedere le persone che si recavano a ritirare i biglietti da spacciare. Fra essi vi è anche un conte che diresse un giornale a Roma. Un corriere recapitava pacchi di biglietti qualificati dolci. Furono pure arrestati uno zincografo e un meccanico a Roma.

Una frana. - 15 sepolti vivi.

TRENTO 28 (N). Con enorme rombo stamane nella località Torricella presso Gries, una frana seppellì una villa abitata da 15 persone. La truppa accorsa disseppellì vive sette persone ed estrasse i cadaveri di due bimbi e di una donna. La ricerca degli altri sepolti continua.

Monaca contro la volontà dei genitori.

ROMA 28 (N). L'«Osservatore romano» dice che fatte minute indagini, non gli risulta vera la notizia pubblicata ieri dal «Giornale d'Italia» (vedi «Piccolo» di ieri) di una ragazza di Firenze venuta a Roma per farsi monaca contro la volontà dei genitori. L'«Osservatore» invita il giornale a pubblicare chiaramente nomi e cose.

CRONACA LOCALE

CONTRO SE STESSI.

La situazione anormale creata dal Governo al Comune da oltre due anni ha maturato, in sul finire di questo stato di cose, uno strano episodio: il Luogotenente che si trova a dover sanzionare con la sua approvazione deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio di presentar ricorsi contro atti del Governo centrale e provinciale. Il Luogotenente, insomma, che deve autorizzare il Comune a ricorrere contro atti del Governo!

Sono due i casi avvenuti quasi contemporaneamente. Il primo si riferisce ancora al toglimento delle attribuzioni delegate di Autorità politica al Magistrato civico. Come i lettori ricorderanno, la Delegazione, non perchè la confortasse qualche fiducia di veder fatta ragione al suo diritto, ma per aggiungere un altro documento contro l'atto del Governo e per non lasciar intentata alcuna via, aveva deliberato di presentare gravame o reclamo contro i dispacci ministeriali tanto al Tribunale dell'Impero quanto alla Corte di giustizia in affari amministrativi. E poichè per il reclamo alla Corte amministrativa occorre una deliberazione formale della rappresentanza comunale e le di lei funzioni sono affidate, durante lo scioglimento del Consiglio, alla Delegazione col concorso dell'approvazione luogotenenziale, questa non potè essere legittimamente negata neanche al voto della Delegazione, che autorizzava il ricorso contro il toglimento delle attribuzioni delegate.

Anche più strano è il secondo caso: il Luogotenente che deve concorrere al ricorso del Comune contro un decreto della stessa Luogotenenza. La controversia di cui si tratta, è atta a lumeggiare le conseguenze che in danno del prestigio del Comune si vorrebbero trarre dall'istituzione dell'ufficio dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza.

Nel nuovo ordine di cose, se venivano a cessare le funzioni del Magistrato civico quale Autorità politica di prima istanza, restava al Comune e per esso al Magistrato, suo organo esecutivo, quella certa «cooperazione agli scopi della pubblica amministrazione», che costituisce le attribuzioni delegate d'ogni Comune, dotato di proprio statuto o no, e che nulla hanno da fare con l'esercizio vero e proprio delle mansioni di Autorità politica distrettuale. Si tratta di un complesso di aiuti, di servizi, di informazioni, che i Comuni per leggi generali dello Stato ed entro i limiti di queste per leggi provinciali sono obbligati a prestare all'Autorità politica dello Stato, e la cui ampiezza sempre maggiore è un vero tormento dei Comuni, grandi e piccoli, di tutto lo Stato e la cui gratuità si risolve in un aggravio insopportabile dei bilanci comunali e in un effettivo sfruttamento dei Comuni da parte delle Autorità dello Stato. Basta seguire i congressi dei Comuni d'ogni provincia per formarsene un'idea.

Or bene: queste mansioni delegate al Comune come tale e che non vengono toccate dal toglimento delle funzioni di Autorità politica distrettuale, importano tutta una serie d'incarichi da parte della preposta Autorità politica dello Stato al Comune, e non infrequenti conflitti fra le due parti per il rifiuto del Comune a prestare una determinata cooperazione richiesta dall'Autorità governativa e che il Comune trova soverchiante i limiti delle leggi generali o provinciali vigenti. Appena incominciata la sua attività, il nuovo ufficio governativo incominciò a chiedere al Comune la cooperazione accennata, mettendosi nel rapporto medesimo che corre fra il Capitanato distrettuale e un qualunque comunello. Il Comune nostro reagì, e la Luogotenenza rispose alla rimostranza del Magistrato con una decisione che tende a stabilire come regola la sommissione diretta del Comune di Trieste per le attribuzioni delegate all'i. r. Consigliere di Luogotenenza.

E' contro questa decisione che la rappresentanza cittadina adottò di ricorrere al Ministero e che il Luogotenente dovette integrare il ricorso, diretto contro un suo proprio atto. La legalità dell'atto stesso non può davvero essere sostenuta. Quand'anche non si volesse rendere omaggio alla posizione speciale della nostra città, ormai solo per burla chiamata «città immediata dell'Impero», se non pure la Luogotenenza ma anche organi creati con funzione di Autorità distrettuale, possono prendere ingerenza decisiva nelle mansioni del Comune, - quand'anche non si volessero curare le disposizioni dello Statuto civico, non mai abrogate, che sanciscono tale posizione storica speciale del Comune, - c'è la legge generale dello Stato sui Comuni del 5 marzo 1862, che condanna l'atto governativo. All'art. XXIII della legge stessa è stabilito espressamente e categoricamente che città dotate con proprio statuto, riguardo alle attribuzioni delegate loro affidate dallo Stato, soggiacciono immediatamente all'Autorità politica provinciale. Ora l'i. r. Consigliere di Luogotenenza non è Autorità politica provinciale, ma Autorità politica distrettuale; per il pubblico è un organo, creato di sorpresa e senza l'approvazione costituzionale, per compiere funzioni affidate sinora legalmente al Magistrato civico quale Autorità politica distrettuale, ma per il Comune è come se non esistesse. Nella posizione di Trieste quale città con proprio statuto nulla è mutato: lo Statuto civico non fu abolito; questo solo fatto basta ad esonerare il Comune da ogni dipendenza dall'i. r. Consigliere di Luogotenenza e a mantenere il Comune stesso nel rapporto di servizio immediato con la Luogotenenza. E' la legge dello Stato che categoricamente dispone così.

In pratica, ricevere ordini dalla Luogotenenza o dall'i. r. Consigliere delegato può produrre gli stessi risultati: lo stesso spirito regge i due uffici e in cose di qualche importanza via Caserma non agirebbe senza il consenso del palazzo di piazza Grande. Ma moralmente la innovazione tocca e lede il prestigio del Comune, che fra tutti i Comuni statutari dovrebbe aver diritto ai maggiori riguardi congiungendo in sè anche la figura di provincia a sè. Il nuovo ufficio del Governo, creato esclusivamente a *sostituire* il Comune in certe funzioni, non deve, a poco a poco, quasi di soppiatto, *ergersi al disopra* del Comune e arrogarsi diritti che la legge attribuisce soltanto alla Luogotenenza.

Certo nella pratica la speditezza e il buon andamento degli affari ne potranno soffrire; ma ciò non fa che illustrare vieppiù l'irrazionalità del provvedimento preso contro il Magistrato dal Governo di Vienna.

LA PRIMA SEDUTA DEL NUOVO CONSIGLIO

La prima seduta pubblica del nuovo Consiglio municipale è stata fissata dal Luogotenente per lunedì 2 aprile p. v., alle 7 pom., nella sala maggiore del palazzo di città.

Il Consiglio deve dichiararsi costituito sotto la presidenza del membro più anziano e iniziar il procedimento di verifica delle elezioni con la nomina di apposite commissioni. Questo il programma della prima seduta.

I PREMI PER LE COSTRUZIONI NAVALI

Le proposte del Consiglio industriale in Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna: La V sezione (ai movimenti marittimi) del Consiglio industriale tenne due sedute sotto la presidenza di Krupp, membro della Camera dei Signori, e si occupò della nuova relazione del barone Demetrio Economo sui provvedimenti per favorire la costruzione di navi. In seguito a diffusa discussione, alla quale, oltre al relatore, parteciparono anche il consigliere imperiale Schweiger, il deputato Kolischer, il deputato Gunther, il cav. Hütterott, membro della Camera dei Signori, e il consigliere imperiale Schenker-Angerer, fu deliberato di sottoporre alla seduta plenaria del Consiglio industriale le seguenti proposte:

Allo scopo di dare maggiore sviluppo e incremento alla marina mercantile, e per ottenere che le navi necessarie vengano di preferenza costruite all'interno, inoltre per offrire occupazione, agli operai indigeni, si propone:

I. di creare una legge sui premi per costruzioni navali, fondata sui seguenti principi:

1. Si pagano premi per costruzioni navali per navi costruite in cantieri indigeni, entro i primi dieci anni a datare dall'entrata in vigore della legge. Il numero complessivo delle tonnellate ammesse alla premiazione entro questo termine, viene fissato in 350.000 tonnellate di registro lordo per i piroscafi e 50.000 per i velieri e precisamente con il massimo di 35.000 tonnellate per piroscafi e 5000 per velieri all'anno.

2. Entro questo termine avranno la preferenza a) le navi costruite per la marina mercantile libera, b) le navi che si costruiscono per le società sovvenzionate dallo Stato in forza di contratto.

Se nello spazio dei due anni consecutivi non si raggiungesse il quantitativo medio di 35000 tonnellate annue, il premio potrà essere concesso anche per navi costruite all'estero.

Le domande di premio devono farsi entro il primo trimestre di ogni anno. Se con le domande già presentate si sarà raggiunto il numero di tonnellate ammesso alla premiazione, le domande in più saranno prese in considerazione per l'anno successivo. Per il resto sarà data la preferenza alle nuove domande della marina libera fatte entro il primo trimestre dell'anno successivo, in confronto delle domande rimaste dall'anno precedente fatte da società sovvenzionate.

3. I premi per costruzioni navali si pagano solo qualora sia stato impiegato almeno il 50% di materiale indigeno; per ogni uno per cento in più del 50% di materiale indigeno impiegato, si aumenta di uno % il tasso del premio.

4. Il premio per costruzioni navali si concede: a) per piroscafi in ferro e acciaio con almeno cento tonn. lorde:

nella misura di 40 cor. per tonn. lorda pel corpo della nave, qualora sia stato impiegato il 50% di materiale indigeno. Per ogni per cento in più del 50% di materiale indigeno impiegato si aumenta anche il premio dell'uno % del rispettivo importo, quindi fino all'importo massimo di cor. 60 per tonn. lorda, qualora sia stato impiegato il cento % di materiale indigeno,

per nuove macchine di navi, nuove caldaie, nuove condutture di tubi e macchine ausiliarie di qualsiasi specie, e per riparazioni nel ricambio di caldaie o condutture di tubi, qualora questo lavoro sia stato fatto in uno stabilimento dell'interno, nell'importo di cor. 6 per cento chilogrammi, qualora si sia impiegato il 50% di materiale indigeno. Per ogni per cento in più del 50% di materiale impiegato si aumenta anche il premio dell'uno % del rispettivo importo, quindi fino all'importo massimo di cor. 9 per cento chilogrammi qualora si sia impiegato il cento % di materiale indigeno;

b) per velieri in ferro ed acciaio con almeno cento tonn. lorde, nell'importo di cor. 14.60 per tonn. lorda del corpo della nave, qualora si sia impiegato il 50% di materiale indigeno, aumentabile come sopra percentualmente fino a cor. 22, a seconda della quantità di materiale indigeno impiegato.

c) per velieri in legno con almeno 50 tonn. lorde, cor. 10 per tonn. lorda. Velieri che posseggano macchine ausiliarie riceveranno il premio di costruzione previsto sub b) e c) per velieri, più il premio previsto per macchine sub a) b).

5. Qualora il materiale di cui si abbisogna, non potesse essere fornito all'interno in quantità sufficente, ovvero non giusta le condizioni stabilite per l'impiego nella costruzione, oppure solo entro un termine eccessivamente tardo, o soltanto a un prezzo eccessivamente elevato, il premio potrà essere aggiudicato dal ministero del commercio nell'importo minimo, anche qualora si sia impiegato soltanto il 30% di materiale indigeno.

Considerato poi, che, se si realizzassero queste proposte, si modificherebbe il parere emesso dal Consiglio industriale nella settima assemblea plenaria del 23 gennaio 1903 circa le sovvenzioni da parte dello Stato alla marina mercantile, la Sezione presenta le seguenti ulteriori proposte:

II. 1. I contributi d'esercizio si accordano soltanto a navi costruite in cantieri indigeni;

2. Si stabilisce un periodo di transizione di due anni, a partire dalla entrata in vigore della legge sui premi per costruzioni navali, durante il qual periodo la marina mercantile libera potrà acquistare piroscafi per la portata complessiva massima di 30.000 tonn. lorde, che saranno trattati a norma delle disposizioni della vigente legge sulle sovvenzioni alla marina. Navi che dopo questi due anni non siano state costruite in un cantiere indigeno, non hanno alcun diritto al contributo d'esercizio, ma soltanto a sussidi di viaggio. I diritti delle navi già inscritte nel registro dei navigli austriaci non sono toccati da queste disposizioni.

3. Navi, che dopo due anni dall'entrata in vigore della legge sui premi alle costruzioni navali non siano state costruite in un cantiere indigeno, avranno tuttavia diritto tanto al sussidio d'esercizio quanto ai sussidi di viaggio nei casi seguenti:

a) se un cantiere indigeno di prima classe non può fornire un piroscafo o un veliero entro i termini sotto indicati, i quali incominciano dalla data della stipulazione del contratto, e si prolungano di due mesi per gli studi tecnici preparatori da parte del cantiere e per la presentazione delle offerte. I termini sono: 14 mesi per piroscafi del valore di non oltre il milione di cor.; 16 mesi per piroscafi del valore di oltre un milione di corone fino a un milione e mezzo di cor.; 20 mesi per piroscafi del valore da un milione e mezzo fino a tre milioni di cor.; 22 mesi per piroscafi del valore da tre fino a cinque milioni di cor.; 6 mesi per velieri fino alla portata di 300 tonn. lorde; 8 mesi per velieri d'oltre 300 fino a 500 tonn. lorde; 12 mesi per velieri d'oltre 500 tonn. lorde.

b) se i cantieri austriaci fanno un prezzo del 7% più elevato di quello fatto contemporaneamente da un cantiere estero di prima classe. Qualora però in un'epoca qualunque si rilevasse che l'armatore e il cantiere si sono messi d'accordo per eludere questa disposizione, ed ottenere delle offerte che permettano all'armatore di far costruire la nave all'estero, cessa ogni diritto di sovvenzione dell'armatore per la nave acquistata. Qualora inoltre si constatasse che cantieri indigeni ed esteri si sono messi d'accordo, perchè dall'estero si facciano prezzi più elevati, il cantiere perderà il diritto d'ottenere il premio per la costruzione di navi. Qualora avesse percepito già questi benefizi, esso dovrà rimborsare i premi, più gli interessi del 5% dal giorno del primo pagamento del premio.

c) se i cantieri indigeni non sono in grado di fornire prontamente una nave di cui l'armatore abbisogni in sostituzione di altra nave perduta per naufragio.

Nei casi a) fino a c), il Governo marittimo dovrà riconoscere alle navi il diritto alla sovvenzione tanto riguardo ai sussidi di viaggio quanto ai sussidi d'esercizio. Inoltre il Governo marittimo può riconoscere il diritto a sovvenzione per una nave di cui l'armatore abbisogni prontamente per aumentare le corse su d'una linea, o per attivare una nuova linea, ma non possa averla prontamente dai cantieri indigeni.

4. Ogni riparazione d'una nave che costi più di 15 cor. per tonnellata lorda dovrà essere eseguita all'interno, altrimenti la nave sarà considerata come nave di costruzione straniera, eccettuato se da parte dell'armatore si dimostri che la sua nave durante il viaggio aveva riportato tali avarie, che il suo ritorno in un porto nazionale sarebbe stato impossibile causa la distanza, ovvero qualora la riparazione in un cantiere indigeno fosse risultata sproporzionatamente più costosa o impossibile ad eseguirsi se non entro un termine sproporzionatamente più lungo che non all'estero, ovvero qualora non avesse potuto essere eseguita conformemente alle condizioni stabilite.

5. Le facilitazioni che si accordano alle società sovvenzionate per l'acquisto di navi all'estero saranno accordate in egual maniera anche alla marina mercantile libera.

Infine si propone:

III. Si prega il Governo di presentare al più presto al Consiglio industriale il progetto d'una nuova legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile.

Come deve intendersi un'enunciazione.

L'Associazione Medica ha enunciato una massima nel suo ultimo congresso: e il pubblico, il gran pubblico, se ne è molto commosso. Ieri il discorso del giorno fu la competenza di quattro corone per una comune visita medica, affermata nel Congresso dell'Associazione. Notiamo che la cifra, per un grandissimo numero di persone, non ha nulla di straordinario, poichè appunto in questa misura esse per lunga abitudine valutavano l'opera del medico; viceversa, per un altro grandissimo, anzi molto più grande numero di persone, l'onorario del medico era proporzionatamente più modesto, non per minore stima del professionista, ma per impossibilità di offrire di più: e in questo ceto, l'enunciazione dell'altra sera produsse l'impressione inquietante di un nuovo aggravio sul vivere.

Giacchè, in fondo, appariva trattarsi di questo: di pareggiare i minori contribuenti ai maggiori nella valutazione delle competenze mediche. I maggiori non sono toccati dall'enunciazione, nè materialmente, nè moralmente, in quanto almeno non debbano arrossire di aver corrisposto finora al medico un troppo modesto compenso; invece i minori abbienti, quelli che per sdebitarsi in qualche modo col restauratore della loro salute raggranellarono i quattrini a fatica e taglieggiarono le loro umili risorse, ebbero ieri il sentimento che si desiderasse un nuovo ordine di cose, il quale dovesse rendere più temibile la malattia, più grave il problema finanziario da affrontare nei momenti della sciagura.

I medici fanno valere la buona ragione che il rincaro del vivere, le esigenze crescenti di una città che ingrandisce, hanno una importanza concreta anche per la loro casta. Fanno valere l'altra buona ragione che la città ormai si è tanto estesa ed ha siffattamente aumentato le sue distanze, da costringere il medico a perdere gran tempo nel recarsi da un luogo all'altro, accrescendosi di ciò il valore personale e professionale di ogni visita singola. Queste le ragioni addotte: le quali, per quanto eccellenti, forse non sono le essenziali. Infatti, il rincaro del vivere si manifesta per tutti i cittadini ugualmente; e quanto alle distanze della nuova città, esse sono diminuite per tutti dagli economici trasporti tranviari, e sono, per i medici in particolare, attenuate dal fatto che ben poche famiglie cercano il loro medico all'altro lato della città, mentre ve ne sono in tutti i quartieri. Più sinceramente forse doveva dirsi che il numero dei medici essendo cresciuto con rapidità inadeguata al lento e graduato aumento della popolazione, il campo di attività di ogni singolo, o almeno di una gran parte dei singoli, si trova ristretto anzichè progredire in ragione diretta coi bisogni del vivere. E' questo un fenomeno rilevato in tutte le grandi città, studiato con molta sincerità e con molta malinconia nel celebre libro d'un medico russo, e tale da doversi rappresentare fedelmente ai giovani prima che essi intraprendano in troppo gran numero la carriera libera della medicina.

La conseguenza di tale fenomeno di esuberanza professionale fu in altri paesi, fatalmente, una spietata, brutale e lagrimevole concorrenza economica fra medici: e portò come risultato, mentre sempre più brillavano le stelle degli specialisti e delle celebrità, a una lotta non di rialzo, ma di ribasso delle competenze, fra i medici meno fortunati e rimasti più oscuri. Da noi, la classe medica, parte per la tutela dei propri interessi, ma parte anche per la legittima salvaguardia del proprio decoro, volle evitare costantemente lo sdrucciolio su questa china di avvilimenti e di amarezze: da ciò la preoccupazione di fissare le competenze professionali a tale livello da assicurare anche ai medici provvisti di meno larga clientela una rimunerazione corrispondente al loro grado.

E sotto il puro e semplice aspetto professionale, la cosa non ha bisogno di giustificazioni. Ma rimane il secondo fattore interessato nella questione: rimane il pubblico; un pubblico di malati, nel caso nostro; quindi degno anch'esso di speciale considerazione. Quanti di quelli che finora, ammalati, ricorrevano prontamente al consiglio della scienza medica e lo ricompensavano a seconda delle loro forze, si troverebbero in grado di corrispondere precisamente per ogni visita un importo non inferiore alle quattro corone? Tutti certo lo vorrebbero; ma molti non le hanno. Se prendiamo la media dei cittadini, a parte le categorie iscritte alle casse e quelle cui l'attestato di povertà rimette all'opera gratuita dei medici distrettuali, vi troveremo chi guadagna le sette, chi guadagna le otto, chi guadagna le nove corone al giorno: al di là si è già fuori della media. Se quattro di queste vanno al medico, se una o due vanno al farmacista, se due al giorno se ne prende il padrone di casa, quanto potranno durare i sacrifizj dei sani per il malato? Al di là di otto giorni incomincia la falla; al di là di quindici incomincia la disorganizzazione economica, che tutto un anno di fatiche basterà appena a colmare. E' vero che la salute è il supremo bene; ma che una malattia relativamente piccola e breve, una disgrazia relativamente secondaria, possano, col progresso dei tempi, ingrossare, rincrudire, divenire più temibili, sarebbe un po' contrario a quella visione d'ottimismo che noi implichiamo nel concetto progresso.

Certo, per una visita, per due visite, per quell'intervento medico occasionale che si sbriga in una confessione, in un'assoluzione e in una ricetta, è indifferente che la competenza sia un po' più, un po' meno alta. Ha anche un'importanza molto relativa in famiglie composte di due o tre persone adulte, che ammalano di rado; e sanno, al caso, sottostare valorosamente ai sacrificî, l'una per l'altra. Ma dove le famiglie sono numerose, dove vi sono molti figliuoli, dove i sacrificî non sono possibili, dove d'altra parte il medico comparisce suppergiù ogni mese, come vuole la tenera e instabile salute dei bambini, ivi sarebbe un po' difficile lo stabilire competenze dall'unico punto di vista dell'interesse professionale. Ivi l'interesse umano grida più alto: e il compenso dell'uomo di scienza non può ragionevolmente dipendere che dallo sforzo di buona volontà e dall'impulso di gratitudine secondo le forze del padrone di casa!

E ciò sanno meglio di tutti i medici stessi, e la coscienza di questi dislivelli economici è appunto una delle prerogative della loro professione. Talchè quanto fu enunciato nel congresso dell'altra sera non deve nè può intendersi, come fu inteso ieri da gran parte del pubblico, quale una riduzione di tutti i casi in cui è richiesto l'intervento medico ad un caso unico, valutato con la competenza di quattro corone per tutte le classi sociali. Esso deve intendersi piuttosto ed unicamente come un legittimo e discreto ammonimento della classe medica alle persone agiate, alle famiglie benestanti, in quanto vi sieno fra esse di quelle che alla loro salute applicano il noto proverbio dei marinai rispetto al mare: - Passato lo punto... con quel che segue. - E in questi casi, in verità, il medico, del quale abbiamo esposto le condizioni difficili, non solo per i cresciuti bisogni della vita, ma anche per l'aumentata concorrenza nel campo professionale, non ha assolutamente alcun torto di rammentare che le sue prestazioni sono la custodia del più prezioso dei beni e che v'è un certo limite sotto il quale chi ci custodisce questo preziosissimo bene non può essere rimeritato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Anita Zaratin, dal prof. Gius. Depace cor. 10; dalla famiglia Pietro Parovel cor. 10; dall'amica Yole Parovel cor. 10.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero dal dott. M. per una parola straniera cor. 0.20.

Convegno di Comuni in Istria. La Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana riprende per il biennio 1906-1907 la serie dei convegni dei Comuni che nel biennio 1904-1905 furono tanto apprezzati nella provincia sorella e portarono tanti benefici risultati alle amministrazioni autonome.

Il prossimo convegno dei Comuni che comprenderà il distretto politico di Capodistria, si terrà a Pirano lunedì 2 aprile alle 9.30 ant. nella sala comunale gentilmente concessa. Eccone l'ordine del giorno, che comprende problemi della più alta importanza per i Comuni:

1. Esito delle deliberazioni prese nel II convegno distrettuale dei Comuni tenutosi a Capodistria addì 21 maggio 1904; - 2. Promulgazione di apposita legge provinciale che conceda ad edifizi di nuova costruzione per uso di abitazioni l'esenzione temporanea delle addizionali provinciali e comunali all'imposta casatico-classi; - 3. Provvedimenti legislativi ed amministrativi atti a promuovere e a regolare la municipalizzazione di pubblici servizi; - 4. Riforma delle leggi provinciali concernenti l'attivazione di tasse comunali indipendenti; - 5. Controversia per la fissazione dei confini fra le parrocchie di Pirano e Corte d'Isola; - 6. Lavori pubblici d'interesse locale.

All'Università del popolo. Domenica prossima, nella palestra della Ginnastica, in via del Farneto, la chiarissima letterata e conferenziera signora Giannetta Ugatti-Roy, terrà una conferenza dal titolo molto suggestivo: «La città del sogno».

Conferenza Sablich. Iersera, dinanzi a pubblico numeroso, il sig. Ferdinando Sablich tenne la penultima conferenza del suo ciclo, parlando del «Paradiso».

Venerdì ultima conferenza, sul tema: «L'Inferno», seguendo la traccia seguente: Rimorso - Satana - Le teorie cristiane - La divinità di Gesù Cristo - Il perdono - La confessione - La comunione - Il matrimonio - La poesia e la legge dell'amore - Libertà, uguaglianza, fratellanza.

Il conferenziere accetta il contradittorio.

A precipizio nell'inverno. Meravigliosa primavera davvero! Si passa di meraviglia in meraviglia: ieri un freddo siberiano, uno dei più forti freddi di questo anno; una bora gagliarda ,con tutto il rigore della neve montana nelle sue fendenti sferzate; una luna che pareva quella di gennaio: e dire che dovrebbe essere il primo quarto della luna pasquale! Tutto ciò fa torto al calendario; ma dà piena vittoria ai meteorologhi i quali per il principio di primavera pronosticavano tutti i venti del Nord, e.... freddo, freddo, freddo....

Bere e divertirsi. Uno degli spettacoli che più attrassero la folla popolare, specialmente d'uomini, negli ultimi tempi, furono le gare di lottatori. Tutti parlavano di lotta in quei giorni; e tutti, purchè avessero le braccia fasciate di muscoli, volevano misurar nella lotta le loro forze. Gli uomini passavano buona parte della serata al Politeama; ne uscivano ad ora di chiusura della maggior parte delle osterie; tornavano verso i quartieri popolari, verso le loro case, a gruppi, commentando il marziale spettacolo. E non c'era in verità nulla da ridire: l'imagine della forza è una bella e vigorosa imagine in uomini sani e giovani; è una maniera - come già insegnarono gli antichi - di purificare il carattere dalle inclinazioni viziose e basse; e non per nulla la ginnastica e gli esercizi atletici furono un mezzo educativo rimesso entusiasticamente in onore dalla modernità.

Sta il fatto, dunque, che per molte sere buona parte della gioventù popolana trovò piacere negli esercizi atletici, e lasciò che intanto le osterie si chiudessero. Ciò verrebbe in appoggio a una teoria svolta a Londra dal dottor Reich e che noi pure abbiamo emessa più volte a proposito delle domeniche bacchiche di Trieste, piene di ferimenti, di risse e di ogni sozzura: bere e divertirsi, cioè, non sono la stessa cosa; un popolo che beve, cioè, non è un popolo che si diverte; ma un popolo che manca di divertimenti. «In Francia - disse il dott. Reich - c'è poca ubriachezza, perchè il popolo ha una quantità di risorse per passare il tempo. Il ciclismo, ad esempio, che non permette la sbornia, è diffusissimo nelle classi popolari. Se in Inghilterra i teatri fossero aperti di domenica, ci sarebbe una notevole diminuzione di ubriaconi settimanali. Privi di ogni altro divertimento, gli uomini, se non hanno vino, si ubriacano magari d'oppio o di tè, il che è molto peggio. Purchè trovino un modo di cacciare la noia!»

Si noti che il dott. Reich è un nemico dell'assoluta astinenza, che ritiene uno sforzo privo di ogni efficacia nel mutare radicalmente l'indole dell'uomo. Tuttavia gli sembra che il trasmodare nel bere, come appunto si pratica a Trieste (e lo registrano i libri del dazio consumo), debba essere evitato: e l'organizzazione di teatri adatti al popolo, di spettacoli adatti al popolo, gli si presenta come il primo rimedio a questo male.

Pensando a teatri, a spettacoli, noi abbiamo sempre in mente, quasi per istinto, la commedia, la musica, la conferenza: in una forma o nell'altra, insomma, la ricreazione intellettuale. E qui forse abbiamo torto e pecchiamo di unilateralità. Una gran parte del popolo vive essenzialmente una vita fisica: e nello svolgimento delle forze fisiche si concentra la sua nativa curiosità. Ciò trapela dall'appassionamento recente agli spettacoli atletici. E pensandoci su, si troverebbe forse che, insieme al teatro popolare, idea la quale non dobbiamo perdere di vista, avrebbero grande efficacia sulla morigeratezza della popolazione lavoratrice l'istituzione di palestre popolari, con esercizi non reggimentati, ma liberi e veramente virili; la creazione di campi di giuochi non solo per i ragazzi, ma anche per gli adulti; il promovimento del podismo e del ciclismo nelle classi operaie: cose da rinvigorire e da allietar l'essere in modo da allontanarlo dal bere, una passione che nasce dalla mancanza di più nobili stimoli alla passione. Certo è che anche i podisti, anche i ciclisti, vorrebbero a un dato punto bagnarsi il becco e guadagnarsi la giornata con un po' di ristoro alle fauci: ma il bicchiere così bevuto, un po' stanchi, col pensiero tenuto in riga dalla preoccupazione del ritorno, è la gioia del forte e non fa male; anzi è tutto l'opposto di quel tracannare sfibrato e ingordo, da osteria ad osteria, in cui tanti lavoratori consumano le domeniche, i quattrini della settimana e la salute della loro vita e di quella dei loro figliuoli. Questo è il vizio e la malattia sociale, che domanda l'attenzione vigile a cercarle i rimedî.

Nomine e promozioni al Lloyd. La Direzione generale del Lloyd ha conferito al direttore amministrativo sostituto, sig. Appollonio Fonda, il titolo di vice-direttore; il sig. Edoardo Leitner, da corrispondente, è stato promosso a segretario. Nel corpo degli impiegati della Direzione commerciale sono avvenute le seguenti nomine e promozioni: i signori Arturo Tribel, impiegato a Porto Said, è stato incaricato della gerenza di quella agenzia; Rodolfo Barissich, agente a Metelino, trasferito in qualità d'impiegato a Costantinopoli; A. E. Mavrogordato nominato agente a provvigione a Metelino; Pietro Braggiotti, agente a Calamata, trasferito in qualità d'impiegato a Costantinopoli; Tommaso Mandic, agente a provvigione a S. Giovanni di Medua, trasferito nella stessa qualità ad Antivari-Dulcigno; Giuseppe Braikovich, agente ad Antivari, trasferito nella stessa qualità ad Ineboli; Eugenio Berguglian, agente a Ineboli, trasferito nella stessa qualità a Dedea-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(26)

Egli lasciò il posto soltanto quando il fischio acuto della locomotiva annunciò che il treno era in movimento.

Quando risedette in faccia ad Yvonne, questa non potè trattenere un'esclamazione di sorpresa.

— Ah! signore, non avete più barba?.....

— No, figlia mia, l'ho tagliata; mi disturbava, concluse in tuono ironico.

Lo stupore la rese muta per un momento.

Ella si mise in un canto, con un moto di paura, guardando sempre il suo strano compagno.

Ad un tratto scoppiò in lagrime, balbettando:

— Mamma Dupont.... voglio andare da mamma Dupont!

— Orsù, taci disse lo sconosciuto bruscamente, non mi piacciono i fanciulli che piagnucolano sempre. Ora, tienti bene a mente: Noi andiamo da tuo nonno che mi ha incaricato di condurti da lui, perchè ti vuole avere ad ogni costo. Egli abita lontano da qui, e noi resteremo qualche tempo in ferrovia; ma se piangi, se gridi, o anche se parli ad altre persone fuori che a me, prima del nostro arrivo, io discendo e ti lascerò sola.

— Hai compreso?

— Sì, signore, sì, balbettò la fanciulla atterrita dalla minaccia.

E' abbassando la testa, tutta tremante, si sforzò di reprimere i singhiozzi che la soffocavano, mentre il treno la trasportava a grande velocità verso l'ignoto.

VI.
Rivali!

Le due infelici donne, alle quali era stata rapita la fanciulla, non erano rimaste inattive. Dopo il dolore e la prostrazione della prima ora, esse avevano ricuperato gradatamente maggior sangue freddo.

L'analisi profonda, sino ai minimi dettagli, del modo in cui era stato perpetrato l'audace rapimento, fece loro acquistare la convinzione che il barone Dutertre, solo, poteva esserne l'istigatore.

Nella loro fantasia, l'uomo che s'era presentato era soltanto uno strumento, senza alcuna importanza. Esse calcolarono dunque il primo passo fatto dalla signorina Martin, dal commissario, quasi inutile, ed anche inopportuno.

E, consolidandosi in questa idea che i loro sforzi riuniti e le loro ricerche, le condurrebbero più presto e più sicuramente alla scoperta della verità, decisero d'agire da sole.

Presa questa risoluzione, rimisero al domani l'inizio delle loro ricerche.

Stavano vestendosi quando il portinaio portò una lettera per la signora de Bussiares. Quella la aperse e per primo guardò la firma.

— Maurizio Dutertre! esclamò molto stupita.

La lettera portava il timbro postale di Mantes.

Paola lesse lentamente a voce alta.

«Signora. In cambio della fiducia che mi avete dimostrato, e per desiderio espresso dalla mia cara ed infelice madre, considero mio dovere d'informarvi degli avvenimenti che ci hanno colpiti.

«Come avevo previsto, è successo una irreparabile scissura fra i miei genitori. Posto nell'alternativa, fra il rispetto che dovevo a mio padre e sviscerato affetto che ho sempre nutrito per colei che mi diede vita, non ho esitato un solo istante. Oltre la voce del cuore, ragioni impellenti, invincibili mi obbligavano ad abbracciare la causa di mia madre.

Da qualche tempo è diventata energica, spinta dagli avvenimenti famigliari ai quali voi siete indirettamente coinvolta. E' a nome suo che vi scrivo.

«Ella desidererebbe vedervi, al più presto, per parlarvi della sua nipotina Yvonne, della quale mio padre, contrariamente alla volontà del signor de Bussiares, reclama con insistenza la tutela. Disgraziatamente, la sua salute scossa da questo doloroso fatto, non le permette pel momento di recarsi a Parigi.

«Noi abitiamo provvisoriamente, in una casa di contadini, a Mantes, sulla Senna, alla riva del fiume, vicino al ponte, a destra.

«Mia madre spera che questo breve viaggio non vi darà pensiero, ella aspetta con impazienza la vostra visita. Mi unisco a lei per pregarvi di venire nel vostro stesso interesse.

— E' strano! mormorò la signora Dupont. La signora Dutertre avrebbe forse conosciuto i progetti delittuosi di suo marito?

H. Germain. *(Continua)*

gach; Uros Matcovich, impiegato a Trieste, è stato incaricato della gerenza dell'agenzia di S. Giovanni di Medua; Fabio Fonda, impiegato a Porto Said, trasferito nella stessa qualità a Trieste; Marco Ballovich, impiegato a Trieste, trasferito nella stessa qualità ad Alessandria; Augusto Bacichi, impiegato a Zara, trasferito nella stessa qualità a Trieste; Luigi Tomicich e Uros Andrianich, impiegati a Trieste, trasferiti nella stessa qualità a Venezia; Cristo Christea, impiegato provvisorio a Calamata, è stato nominato impiegato effettivo; Luigi Potocnjak fu accettato in servizio in qualità d'impiegato provvisorio a Porto Said. Edoardo Rocco fu nominato assistente all'archivio a Trieste.

Nuptialia. La gentile signorina Olga Balcich andò sposa ieri al signor Arrigo Valle.

Il castello di Miramar. L'amministrazione del castello di Miramar comunica che dal 1. di aprile al 31 di ottobre il castello può essere visitato dalle 10 ant. alle 12 e dalle 3 alle 5 pom.

Borsa di studio per una candidata maestra. In conformità a quanto fu disposto dal cav. G. A Economo nella lieta circostanza del matrimonio di sua figlia, celebratosi il 27 giugno 1896, in merito all'istituzione d'una fondazione perpetua che dal nome della sposa s'intitola «Fondazione Sofia G. Economo», è da conferirsi per l'anno scolastico in corso la borsa di studio di annue cor. 252, destinata ad una giovanetta distinta e povera, nata e pertinente a Trieste, la quale, avendo conseguito l'attestato di licenza della scuola popolare, si prepari in un istituto pubblico o pareggiato, situato in Austria, alla carriera del magistero con lingua d'insegnamento italiana.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale, che stabilirà la durata del godimento ove questa non sia determinata dal corso di studio presso un istituto magistrale.

Istanze corredate della fede di nascita, della prova di pertinenza a questo Comune, di un certificato sulle condizioni economiche e famigliari, e così pure degli attestati degli studi ed in ispecie di quello di licenza della scuola popolare, sono da presentarsi sino al 14 aprile p. v. al Magistrato civico.

Trasloco di uffici. Da qualche giorno l'ufficio di Polizia per le persone di servizio fu traslocato nell'edificio in cui si trova l'ufficio del consigliere di luogotenenza, in via della Caserma N. 7, ed entro pochi giorni verrà traslocato nello stesso edificio anche l'ufficio centrale delle notifiche, riorganizzato. I due uffici mantengono la loro dipendenza dalla direzione di polizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Anita Zaratin, dai signori Luigia e Francesco Suffich cor. 20, a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di [illegible]ino.

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Porzia dal cap. Cesare Valcich e famiglia cor. 10 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Da X Y Z nell'occasione della guarigione della moglie cor. 4 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

La signora Emilia Ventura elargì all'Infermeria Treves corone 10; e il comm. Fortunato de Vivante per conto della Filiale della Banca Union corone 25.

I treni di piacere festivi. A cominciare da domenica 1. aprile a tutto 2 novembre p. v. la Direzione della ferrovia Meridionale attiverà le solite gite di piacere per le domeniche e altri giorni festivi (tempo permettendo) da Trieste a Miramar e Nabresina e ritorno a prezzi ridottissimi con vetture di I, II e III classe. Partenza da Trieste ad ore 4 pom.; arrivo a Nabresina ad ore 4.41. Partenza da Nabresina ad ore 6.47 pom.; arrivo a Trieste ad ore 7.30 pom.

Verranno attivate inoltre gite di piacere da Trieste a Gorizia e Cormons a prezzi ridottissimi, con vetture di II e III classe. Partenza ad ore 2.45 pom.; arrivo a Cormons ad ore 4.40. Partenza da Cormons ad ore 9.25 pom.; arrivo a Trieste ad ore 11.47. Non saranno accordate riduzioni di prezzo ai fanciulli.

Lavori pubblici all'asta. Sabato 7 aprile a. c. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 16.000, i lavori per la costruzione di un'aggiunta all'edificio scolastico di Servola.

Le offerte, scritte sopra bollo di cor. una suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 900, presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica magistratuale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta Sezione (III piano dell'edificio magistratuale). La deliberazione della impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Una borsetta di stoffa rinvenuta al cimitero dalla guardia municipale N. 32. - Un libretto spese rinvenuto in via Barriera. - Un biglietto di pegno rinvenuto all'osteria «Adriatico». - Una fotografia rinvenuta sulla via. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via S. S. Martiri. - Un biglietto di pegno rinvenuto dal sig. Vittorio Predonzani in via Barriera. - Un libretto della Società fabbri e metallurgici rinvenuto sulla via. - Uno stivaletto rinvenuto in via S. Lazzaro. - Un libretto di spese rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dal servo di piazza N. 33. - Una cintura da signora ed un singolo guanto di filo rinvenuti sulla via.

Suicidio. Ieri mattina alle 8 e mezzo, la signora Maria Zaratin, moglie del maestro Francesco Zaratin, abitante al quarto piano della casa N. 15 di via Ugo Foscolo, vedendo che la propria figlia Anita, di 23 anni, tardava ad uscire dalla sua stanza, si recò a vedere se era indisposta. Appena oltrepassata la soglia della stanza, la signora Zaratin emise un grido di orrore: la giovane giaceva sul pavimento semivestita e inanimata. Fatto chiamare il medico, dopo alcuni minuti comparve un dottore della Guardia medica, il quale constatò che l'infelice era già morta: si era avvelenata ingoiando una forte dose di acido fenico. Sul comodino. oltre alla bottiglietta che aveva contenuto il veleno ed un bicchiere, si trovarono due bigliettini scritti a lapis, con i quali la sventurata chiedeva perdono ai genitori per il dolore che arrecava loro.

I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di Guardiella. Per desiderio della famiglia il cadavere non fu rimosso dall'abitazione.

La signorina si era ritirata nella sua stanza alle 10 della sera antecedente, calma ed ilare. Deve aver ingoiato il veleno nelle prime ore della notte e deve essere morta dopo brevissima agonia perchè i casigliani non udirono un solo lamento.

All'egregio maestro Zaratin, benemerito segretario della Società Agraria, esprimiamo le più vive condoglianze per la sciagura che lo colpisce.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri mattina verso le 11, il dottore della Guardia medica fu chiamato alla diga, ove un uomo era gravemente ferito. Un medico accorse col carro ambulanza fino al Punto franco, donde, con una lancia, si portò sulla diga. Il ferito era il falegname Vittorio Fonda, di 35 anni, abitante in Gretta N. 28, il quale era in preda a commozione cerebrale e aveva la frattura del cranio e della clavicola destra. Dopo avergli prestato le prime cure, il Fonda fu trasportato con grandi precauzioni all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Il Fonda lavorava per conto del signor Alessandro Gesare a riparare alcune parti del bagno della diga. Ad un tratto, non si sa per quale ragione, l'operaio precipitò da 6 metri d'altezza. Il suo stato è grave.

Furti continuati ed ingenti di prodotti farmaceutici. - Arresti. La ditta Mario Lang, in prodotti chimici e farmaceutici, da circa due mesi constatava ripetuti ammanchi dal suo magazzino-deposito di via Economo. La ditta possiede il magazzino di smercio al N. 1 di via del Sale e un altro magazzino al Punto franco, per cui tiene alle proprie dipendenze molte persone, la maggioranza delle quali ineccepibili per la lungamente provata loro onestà. Il magazzino di via Economo non veniva aperto che per l'inoltro della merce e il ritiro, e sempre con perfetta regolarità amministrativa seguiva colà il movimento di merci del quale erano incaricati alcuni impiegati di fiducia della ditta. Tuttavia gli ammanchi seguivano agli ammanchi, senza che fosse dato di capire come i prodotti fossero usciti dal magazzino. Tale stato di cose, oltre all'impensierire il sig. Lang, teneva in grande stato di agitazione gl'impiegati che sapendo di essere estranei alla brutta faccenda, si vedevano ciononostante sempre più compromessi. E furono gli stessi impiegati che attivarono una sorveglianza speciale per cogliere sul fatto colui o coloro che rubando venivano a gettare così triste luce sulla loro onorabilità. Fra i braccianti occupati dalla ditta la maggior parte era pure conosciuta per provata onestà. Non rimaneva che il dubbio su due di essi, i più giovani e da poco tempo in servizio. Uno di loro, a nome Giovanni Zucolin, di 24 anni, da Cerlina, occupato colà da circa otto mesi, a quanto sembra si era accorto della sorveglianza alla quale era soggetto. Sabato scorso venne incaricato l'altro, ch'è tal Felice Delpiero, di 17 anni, da Rovereto in piano, di asportare un paniere di prodotti. Presa la nota, il giovanetto si recò nel riparto apposito del magazzino di via Economo, dove gl'impiegati erano già sull'attenti, e preparò per introdurre furtivamente nel paniere alcune bottigliette di prodotti. In quella il Zucolin avvertì che il Delpiero era il ladro. Colto in flagrante, il giovanotto venne accompagnato dinanzi al principale, alla presenza del quale il Zucolin gli fece aspri rimproveri per la sua mala azione. Il Delpiero taceva sempre, e si ostinava a non voler dire dove avesse smaltita la merce. Consegnato all'aggiunto di polizia Titz, il Delpiero confessò di aver rubato, ma dichiarò che i furti li aveva commessi perchè iniziato dal Zucolin, il quale anzi, nella vendita della merce, aveva sempre avuta la parte del leone. A tutta prima sembrava che il giovanetto accusasse l'altro per vendicarsi di essere stato denunciato; ma arrestato anche il Zucolin, questi finì per confessarsi reo. E sulla via delle confessioni, i due ladri finirono col dire anche che la maggior parte della merce che avevano rubata la vendettero in più riprese al droghiere Ettore Demenia, avente esercizio in via del Farneto, e anzi il Delpiero aggiunse che lo stesso gli dava consiglio sulla qualità dei prodotti che avrebbe potuto con più vantaggio asportare, e sul modo di non lasciarsi sorprendere. In una prima visita nella drogheria Demenia, il Titz rinveniva una rilevante quantità di bottiglie di Odol, che il droghiere ammise di aver comperato dai due facchini della ditta Lang. A più dettagliate confessioni dei due arrestati, il giudice istruttore, facendo una seconda perquisizione nella drogheria, rinveniva ancora altre bottiglie di Odol.

A perquisizione finita, il giudice chiese al Demenia se possedesse acido fenico, ed egli rispose che non ne teneva, essendo ciò proibito. Il giudice insistette, e il droghiere negò una seconda e una terza volta. Recatosi a perquisire l'abitazione del Demenia, il giudice rinveniva, nascosti da una tenda, dietro una porta, quattro vasi di acido fenico, e precisamente due di chilogrammi 12 e due di chilogrammi 5; precisamente quelli che il Delpiero e il Zucolin avevano di recente rubati al principale ed avevano confessato di avere venduti al Demenia. Dopo questa scoperta, il giudice ordinò l'arresto del Demenia; che poi, interrogato, confessò di aver comperato parecchia merce, mentre negò di avere iniziato o consigliato i due ladri al furto.

La ditta Lang riscontrò che gli ammanchi subiti superano in valore le 2000 corone. Oltre alla gran quantità di Odol, il Demenia avrebbe comperato bottiglie di schierogeno, e più di 300 bottiglie di acqua di catrame Guyot.

In una perquisizione in casa del Delpiero furono trovate alcune bottiglie di Pagliano, un termometro ed altri generi di proprietà della ditta Lang.

Cronaca dei furti. Antonio Centis, cameriere nell'osteria «Al Vetturino», si recò ieri notte con alcuni amici nel caffè «Alla nuova stella polare», in piazza Nuova; quando fece per andarsene si accorse che lo avevano derubato del cappotto, che entrando aveva appeso ad un attaccapanni. Il danno riportato dal Centis è di 52 corone.

★ Ieri mattina verso le 9, nella liquoreria di Demetrio Canelopulo, in via dell'Olmo N. 6, entrò un giovanotto sui vent'anni, il quale, dopo essersi fatto dare una bibita, approfittando di un momento in cui il proprietario stava servendo alcuni altri avventori, s'impossessò di un paio di stivali del valore di 12 corone, che si trovava sul banco, e si allontanò frettolosamente. Il liquorista se ne accorse quasi subito, ma ormai il tizio era già lontano.

★ Rodolfo Zofarin, abitante in via Vittoria Colonna, denunciò ierlaltro alla polizia che nel pomeriggio del 24 corr. era stato derubato nella sua stanza da letto di un orologio e catena d'argento del valore di 30 corone; di un fazzoletto di seta color turchino del valore di 2 corone; di due paia di mutande del valore di 4 corone, e di una cravatta del valore di una corona. Ladro ignoto.

★ Sere or sono il sig. Antonio Pascolutti, abitante in via Riborgo N. 17, secondo piano interno, entrando nella stanza da letto s'accorse che la finestra che dava su una corticella era aperta. Alla prime non fece caso, ma il giorno dopo sua moglie l'avvertì che erano spariti da un cassetto varii oggetti d'oro, e precisamente una catena d'oro da signora con appesavi una lira sterlina e un ciondolo con un ritratto, un paio d'orecchini con stelle a cinque raggi, un anello di matrimonio e un anello con pietra, tutto del complessivo valore di cor. 166. Certo che i ladri erano penetrati per la finestra, il Pascolutti denunciò il furto alla polizia. Due giorni dopo un ispettore si recò a fare i rilievi di legge.

★ Ieri verso le 5 pom. due uomini si fermarono ad osservare i mobili e gli oggetti esposti in mostra fuori dalla porta dal negoziante R. Italia, in via Malcanton 7 e, dopo alcuni minuti, ritenendo di non essere osservato, uno dei due si impossessò di un quadretto del valore di 2 corone e se la svignò seguito dal suo compagno. Il ladro riuscì ad eclissarsi, ma l'altro fu raggiunto e consegnato ad una guardia. Si qualificò per Tullio C., di 25 anni, falegname, abitante in via dei Montecchi. Si protestò innocente dichiarando di non conoscere affatto colui che aveva commesso il furto. Fu trattenuto.

★ Il proprietario del caffè «Rosa» ci prega di rilevare che mentre l'agente di commercio Giovanni Bergamin denunciò ieri l'altro di essere stato derubato del portamonete mentre dormiva nel detto caffè, in questo locale nessuno si lagnò di essere stato vittima di un furto, percui il Bergamin deve aver scambiato un locale coll'altro.

Molto chiasso per nulla. Mercoledì verso le 3 del pomeriggio, Maria B., moglie di Antonio, abitante in via della Madonnina, udì picchiare alla porta e, trovandosi a letto, fresca di parto, pregò la propria cognata di recarsi a vedere chi fosse. La donna aprì la porta e si trovò alla presenza di un uomo sui quaranta anni, il quale le chiese se avesse stracci o oggetti fuori uso da vendere. La B. si ricordò allora che nella latrina teneva una vecchia coperta e invitò la cognata a consegnarla allo sconosciuto. Questi la pagò con una corona. Mezz'ora dopo, nell'abitazione della B. si presentò la guardia di p. s. Francesco Mohoratz, la quale chiese se fosse stata effettivamente lei a vendere la coperta, e, avutane risposta affermativa, invitò la donna ad alzarsi e a seguirlo alla polizia.

— Ma io non posso abbandonare il letto.

— Deve alzarsi: la coperta è stata rubata e lei deve rispondere.

— Rubata? A chi? L'abbiamo in casa circa cinque anni e fu regalata a mio marito da suo padre. Vada da mio marito.

Avuto l'indirizzo del B., la guardia se ne andò. Il Mohoratz aveva fermato lo straccivendolo mentre scendeva per la via della Madonnina, perchè aveva riconosciuto nella coperta ch'egli portava sotto il braccio, una di quelle che si usano nelle carceri di via Tigor e dei Gesuiti. Tornato in polizia, la guardia telefonò al B. invitandolo a recarsi immediatamente dall'impiegato d'ispezione, e quando l'operaio comparve, gli presentarono la famosa coperta. Lui la riconobbe per sua e confermò l'asserto della propria moglie, di averla ricevuta in regalo cinque anni fa dal proprio padre.

L'impiegato riconsegnò la coperta allo straccivendolo, che si chiama Kaim Zararias, di 35 anni, da Corfù, e poi, dopo averlo trattenuto presso di sè per circa quattro ore, lo congedò.

Come abbiamo detto, la coperta è una di quelle che si usano nelle carceri, e la polizia riteneva che fosse stata rubata nelle carceri stesse, ma non la è così. Il padre del B. è guardiano carcerario in una cittadetta dell'Istria, e cinque anni fa, cioè quando il giovanotto si ammogliò, ricevette in regalo dal proprio genitore la coperta che insieme a parecchie altre era stata posta fuori uso perchè in condizioni deplorabili.

Ferimenti. Maria Lorenzoni, abitante in via S. Filippo N. 5, si recò l'altra sera a bere un bicchiere di birra in una trattoria di via di Riborgo. Verso le 11 entrò nell'esercizio l'amante della Lorenzoni, tale Rodolfo C., il quale, non si sa veramente per quale motivo, trovò alterco con la giovane e finì con lo scagliarle sulla testa un bicchiere da birra; poi si allontanò più che in fretta. La giovane, che riportò una ferita alla testa ed una alla mano destra, dovette ricorrere all'«Igea».

★ Allo stesso ambulatorio ricorse l'operaio Carlo Spilar, di 20 anni, da Pola, abitante in via di Riborgo, il quale aveva una ferita di punta e taglio al collo ed una al braccio sinistro. Lo Spilar, che poi si recò alla polizia, narrò che verso le 10.30 si era imbattuto in via di Riborgo in un individuo a lui sconosciuto, il quale, senza alcun motivo, gli aveva inferto due colpi di temperino. Lo Spilar diede anche i connotati del suo feritore.

COMUNICATI *)

La sottofirmata apre un concorso per il posto di **segretario** della Società (orario limitato).

Le domande scritte, corredate da referenze, certificati e quant'altro, devono presentarsi fino a tutto 15 aprile 1906 alla sede della Società, via Nuova 9, I.

Trieste 29 marzo 1906.

LA DIREZIONE
della Società delle Corse.

L'Unione fra macchinisti navali a. u.

TRIESTE
Via Nicolò Machiavelli N. 1, I p.

invita i suoi soci al

II Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo *Sabato 31 corrente alle ore 7 pom.*

La Direzione.

Banca Anglo-Austriaca

In seguito al deliberato della XLII assemblea generale ordinaria, tenutasi oggi, la **cedola di dividendo 1905** (cedola num. 12) delle azioni della BANCA ANGLO-AUSTRIACA viene pagata con

Dodici Corone

dal **28 corrente in poi** alla cassa dell' **Anglo Austrian Bank** di **Londra** al corso di giornata, nonchè alle casse della **Banca Anglo-Austriaca a Vienna** e delle **Filiali della Banca Anglo-Austriaca** ad **Aussig, Bodenbach, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenau** e **TRIESTE**.

VIENNA, 27 Marzo 1906.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA.

Ristampa non viene pagata.

N. 1601.

Avviso di concorso.

E' aperto a tutto il 16 aprile p. v. il concorso al posto d'ingegnere edile presso questo Comune, con lo stipendio sistemato di annue corone 3200, con aggiunte quadriennali continue, nel caso di un servizio irreprensibile, di cor. 400, computabili nella pensione e con diritto a pensione a sensi della legge provinciale 28 febbraio 1899 (B. L. P. VIII N. 8).

I concorrenti dovranno comprovare di avere, dopo conseguita l'abilitazione all'ufficio d'ingegnere civile, esercitato una pratica nella durata di almeno tre anni.

L'ingegnere edile non dovrà esercitare la pratica privata.

Zara, 26 marzo 1906.

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Il Podestà: **Ziliotto.**
L'assessore: **M. Perlini.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Durante il lavoro. Il piroscafo a.-u. «Istok», arrivato ieri a Trieste, aveva a bordo il marinaio Enrico Töyra, di 26 anni, il quale per viaggio essendosi impigliata la mano destra nell'ingranaggio di un verricello aveva riportato ferite lacere e fratture alle dita. Fu accompagnato all'Ospedale.

Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato alla stazione della Meridionale ove in via Flavio Gioia trovò il bracciante Attilio Casadei, di 36 anni, abitante in via S. Giacomo in monte 11, il quale mentre caricava della merce, ad un tratto si trovò impigliato tra due carri in modo da riportare varie contusioni, una frattura alle coste ed escoriazioni alla faccia. Gli furono prestate le necessarie cure e poi venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Ieri verso le 5 pom. il mozzo del piroscafo «Polluce», Gregorio Grubesich, di 15 anni, mentre passava per il molo N. 3 del Punto franco, non potè far a meno di schivare un carro ed una ruota gli passò sul piede destro producendogli alcune contusioni. Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure necessarie.

Il bracciante Giovanni Tossich, di 29 anni, abitante in via Geppa 12, ricorse iersera alla Guardia medica perchè mentre scaricava alcune botti una gli era caduta addosso producendogli contusioni e suffusioni alla faccia e al femore destro. Fu medicato e poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Il manovale Duino Guadassi, di 19 anni, abitante in via dei Montecchi 2, ieri era intento al lavoro quando gli cadde una pietra sul piede sinistro, ciò che gli produsse una ferita lacera denudante l'osso alla tibia. Fu curato alla Guardia medica.

Cani che mordono. Marcello Piroi, di 13 anni, abitante in via delle Settefontane 1, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica perchè era stato morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Atterrata da un uomo. Iersera si presentò alla Guardia medica Angela Macor per alcune leggere lesioni. Si recò poi alla polizia a denunciare che il bracciante Carlo G. l'aveva gettata deliberatamente a terra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Idera, di 46 anni, bracciante, abitante a Bagnoli 116, per una contusione al piede sinistro; Enrico Cozzi, di 14 anni, fabbro, abitante in Gretta 193, per escoriazioni alla mano destra; Tommaso Defrancesco, di 7 anni, abitante in via dei Navali 7, per una contusione alla guancia sinistra; Carlo Gollob, di 16 anni, fornaio, abitante in via dei Montecchi 11, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Cadute. Ieri mattina fu accompagnata all'Ospedale Orsola Cosmina, di 63 anni, abitante a S. Croce 82, la quale cadendo aveva riportato la frattura della tibia destra.

Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il cameriere Paolo Gavrencich, di 48 anni, il quale cadendo per via aveva riportato escoriazioni e contusioni al naso e all'occhio destro.

Il fanciulletto di 6 anni Giuseppe Battelunz, abitante in via della Cattedrale 13, cadde in modo da riportare una frattura alla clavicola sinistra.

Venne medicato all'«Igea».

Lotto. Estrazioni del 28 corr.

Bruna	46	41	81	28	2
Innsbruck	85	72	31	44	16

Corrispondenza aperta. *Dilettante.* Il monologo «Semplicità» è di Luigi Rasi. — *Emma.* Sì, la compagnia di Ettore Berti con la Varini recitò in autunno «L'albergo dei poveri». — *Italiano.* Non si dà l'anello alla sposa prima della promessa. — *N. N.* Il 16 gennaio 1884 era un mercoledì; il 17 novembre 1887 un giovedì; il 17 settembre 1887 un sabato. — *Pittore dilettante.* Si dipinge all'acquarello sulla seta nel modo comune, solo usando colori molto densi. — *Irr.* La Mole Antonelliana è alta 165 metri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 752.

Ogni giorno una. A proposito del freddo di iersera.

— Sapete come fu soprannominato questo brusco periodo di freddo repentino in primavera?

— Come?

— L'inverno... di San Martino.

Teatri e Concerti

„LA VORAGINE"

dramma in 3 atti di Silvio Zambaldi **al Filodrammatico.**

Il numerosissimo ed elegantissimo pubblico di iersera ascoltò con la più intensa attenzione il nuovo dramma dell'egregio collega Zambaldi e gli decretò un successo esteriore dei più lieti, estrinsecantesi in due chiamate agli attori dopo l'atto primo, due chiamate agli attori e tre all'autore dopo il secondo, una agli attori soli e altre quattro agli attori e all'autore dopo l'atto terzo.

Il successo maggiore però l'ebbe l'atto secondo, che è, per fattura e sceneggiatura, il migliore e che contiene una scena veramente forte: quella in cui l'avvocato Lamberti lancia all'ingegner Giovanni Oderisi l'accusa di aver gettato lui la propria moglie nella voragine per disfarsi di lei, a punizione del suo adulterio. Ed è qui il nocciolo principale della questione che si agita nei tre atti del dramma. L'ingegner Giovanni Oderisi piange la morte della moglie Eleonora, ch'egli crede perita in seguito a un accidente, ed ha tanto viva e sacra la religione del ricordo di lei che non vorrebbe abbandonare la casa ov'ella era vissuta, da lui adorata, mentre invece l'avvocato Lamberti, che è il proprietario, vorrebbe destinare l'area della casa per erigervi un asilo, ad onoranza della memoria della povera estinta. Poichè il «Lamberti» aveva amato «Eleonora» prima del suo matrimonio, e aveva conservato per lei un affetto devoto. Ma «Eleonora» come aveva posposto lui per sposare «Giovanni», poi aveva ingannato questo per il «Morganti» (personaggio che non comparisce nel dramma). Il «Lamberti», abituato dalla professione all'indagine, all'istruttoria, sapendo che «Eleonora» tradiva il marito, deduce che il preteso accidente mortale del quale ella fu vittima altro non sia che una vendetta del marito, che abbia scoperto il proprio disonore. Ma, in realtà, «Giovanni» nulla sapeva e la accusa di uxoricida che gli si lancia in faccia è per lui una terribile rivelazione. Perchè, infatti, avrebbe egli dovuto uccidere la moglie? Perchè essa lo tradiva, evidentemente. Ed ecco l'atroce dubbio instillato nell'animo suo, eccolo, cuore e cervello turbati come il sasso lanciato nell'onda ne turba la placidezza. Durante tutto lo svolgersi dell'azione teatrale presentataci dallo Zambaldi l'animo dello spettatore è continuamente tenuto sospeso; e all'atto terzo si riserba la spiegazione dell'enimma: la sorella di «Giovanni» fu lei a scoprire che «Eleonora» lo tradiva col «Morganti» e fu lei che compì il delitto: la spinta nella voragine ove «Eleonora» dovea trovare la morte. Ma soltanto dal pensiero di vendicare il fratello tradito fu mossa la giovanetta al misfatto? No. Il suo atto celava anche una femminile vendetta: ella pure, segretamente, amava il «Morganti». «Giovanni», frattanto, sempre più torturato nella fissità del suo dubbio che minaccia di spezzare l'idolo suo, d'infrangere ogni sentimento di pietosa venerazione per la sua morta diletta, impazzisce completamente e dà fuoco alla casa. E col bagliore rosseggiante dell'incendio l'atto ultimo del dramma si chiude.

Il metodo seguito dallo Zambaldi in questa sua «Voragine» potrà non persuadere tutti; e il sovrapporsi di racconti potrà far apparire farraginoso l'atto terzo come i troppi punti insoluti avevano forse fatto apparire sibillino l'atto primo; ma la densità dell'atto secondo, la forma eletta del dialogo e l'abilità della sceneggiatura confermano, comunque, la qualità di uomo esperto del teatro di cui lo Zambaldi aveva già dato prova in altri suoi lavori scenici.

La recitazione efficace del De Sanctis e quella vibrata della Borelli, del Ronconi, del Pasquali e degli altri furono apprezzate meritamente.

Oggi «La voragine» si replica. Domani un'altra novità: «La stirpe», commedia in 4 atti di Jean Thörel (traduzione della signorina Dembowska).

Verdi. Stasera si darà la seconda rappresentazione del «Lohengrin». Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. Stasera si darà la prima rappresentazione della compagnia Watry, con programma variato. Oltre al cav. Watry, che eseguirà il suo repertorio di illusionismo, si produrranno i «Magical Japones», Mr. «A. Baccy» jougleur, i musicali «Brothers Grassy». Lo spettacolo incomincia alle 8 pom.

Concerto di saggio. E' preannunciata al teatro Goldoni una produzione musicale di allievi di pianoforte e di violino del maestro Luciano Caser. Verrà eseguita musica di Beethoven, Chopin, Weber, Spindler, Martini, Gounod ed altri classici.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Disp. 45. «Lohengrin», in 4 atti, di Riccardo Wagner.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Desanctis. Ore 8.15. *La voragine*, in 3 atti di Silvio Zambaldi (nuovissima). *Un signore che soffre il solletico*, farsa.
FENICE. Ore 8. Compagnia cav. Watry. — Serata d'illusionismo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il signor cugino!

Francesco Rossetti detto «Modion» fu arrestato a Pirano mentre faceva il diavolo a quattro innanzi all'abitazione di certi Fragiacomo, presso i quali si trovava la sua fidanzata. Era notte inoltrata ed il Rossetti, con un'accetta, andava tempestando di colpi la porta, gridando di voler entrare ad ogni costo, chiamando ad alta voce la ragazza, alla quale ogni tanto rivolgeva le parole: «Ti vedarà che go de coparte, subito o più tardi». Accorse la guardia Luigi Rossetti e lo trasse in arresto: l'energumeno s'oppose: caddero entrambi al suolo e lì si colluttarono un pezzo. L'organo dell'autorità ne uscì con la sciabola storta, la giacca lacera e stremato di forze, tanto che senza l'intervento di un'altra guardia - Pagliaro - l'arresto non sarebbe stato possibile.

— No xe vero, mi no go fato gnente - gridava ieri al dibattimento Francesco Rossetti, comparso dinanzi ai giudici a rispondere del crimine di ribellione alle guardie e di pericolose minacce. - Quel che 'l signor cugino ga dito, xe tuta 'na fiaba...

— Il signor cugino - si capisce - è la guardia Rossetti; nè è da pensarsi che quel «signor cugino» sia detto ironicamente: l'accusato parla sul serio...

L'accusa è confermata dai testimoni: completa l'opera la lunga filza di condanne riportate in antecedenza dall'accusato: fra esse, una per grave lesione corporale, una per opposizione alle guardie e tumulto, una per oltraggio al pudore, ed a pene di sei e sette mesi di carcere duro.

La Corte condanna «Modion» a 13 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Acc. (piangendo): Ghe digo mi, sior presidente; xe inozenti (sic) sti tredise mesi! Tredise mesi inozentamente! Povaro can, che no go fato gnente in sto mondo!... ih! ih! ih!

E, dopo aver dichiarato di ricorrere contro la misura della pena, esce, gridando lamenti; e non si acqueta che, dopo parecchi minuti, più tardi.

Difendeva l'avv. Pincherle.

★

Presiedeva il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzky; giudici i cons. Crusiz, Codrig e dott. Andrich. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

Caccia di frodo.

Il dott. Bartolomeo Vigini è amministratore d'un territorio di caccia di proprietà del sig. Enrico Gortan, nei pressi di Opicina. A conoscenza di lui e di altri cacciatori era venuta la voce che il con-

duttore della trattoria sita dirimpetto alla stazione dell'elettrovia, certo Weiss, si rifornisse spesso di selvaggina cacciata di frodo in quel territorio riservato; ma, in mancanza di prove, nulla potè fare. Le voci si mutarono in certezza quando, un giorno che il dott. Vigini con altri cacciatori pranzava appunto nella trattoria del Weiss, una donna portò all'oste una lepre allora allora uccisa. Richiamata l'attenzione dei gendarmi sul fatto, furono organizzati appostamenti e fatte perquisizioni: e il contadino Bortolo Rauber, di 37 anni, fu sorpreso mentre faceva ancora una vittima, e in casa di lui furono trovate tre pelli di altre lepri uccise, e si assodò che tempo innanzi egli aveva ucciso anche una capriola, in epoca non permessa dalla legge di caccia. Il Rauber fu accusato del crimine di furto di sette lepri ed una capriola, e comparve ierlaltro innanzi al tribunale. Il dott. Vigini, inteso quale teste, confermò l'accusa: disse che il valore d'ogni lepre doveva calcolarsi quattro corone circa e della capriola almeno ventiquattro corone, sebbene, a rigor di logica, trattandosi d'un esemplare femmina ucciso in età precoce, dovesse essere di almeno quattro volte tanto.

Il Rauber fece soltanto parziali ammissioni. La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Il Rauber aveva rinunciato al difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Velieri naufragati.

Abbiamo riferito ieri dei due velieri naufragati presso Venezia. Ecco alcuni particolari, specialmente sul primo dei due velieri, il cui nome, «Ichi B.», trasmessoci dal telegrafo, era errato; si tratta del veliero «Ida B.», inscritto nel porto di Neresine (Istria), comandato dal padrone Giorgio Camalich, proprietario e armatore il signor Giovanni Sidrovich di Ossero. L'«Ida B.» era carico di laterizi per il valore di 10.000 lire. L'arrenamento, causato dal mare sconvolto e dal vento fortissimo, avvenne sulla spiaggia a circa 200 metri dal forte S. Felice. Il salvataggio è quasi impossibile, essendo il veliero sott'acqua fino alla coperta. Nè il carico nè il naviglio erano assicurati.

L'altro veliero è «Italia Una», del compartimento marittimo di Venezia, ed è carico di legname. Questo s'incagliò in prossimità della foce del Piave, presso quel faro. A quanto sembra, questo secondo veliero potrà essere salvato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 51 pass., «Habsburg» da Alessandria e Venezia con 72, «Bohemia» da Durban e Venezia con 39; i pir. a.-u. «Adria» da Marsiglia e Bari con 72 pass., «Salona» da Cattaro e scali con 64; «Hervat» da Fiume, «Maria B.» da Arsa, «Albania» da Cattaro, «Istok» da Methil, e lo scooner ellen. «Miter Maria» da Santorino.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich, «Africa» per Durban; i pir. a.-u. «Ellenia» per Alessandria; il pir. ingl. «Aleppo» per Liverpool, e i pir. ital. «Assiria» per Genova e «Coloniale» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Balaton» il 26 a Santos; «Kassa» il 27 a Napoli; «Proteo» partì il 25 da Bassein per Trieste; «Nereo» da Cardiff passò Tarifa il 27 diretto a Trieste.

— Lloydiani. «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 27 da Aden per Bombay; «Trieste» diretto a Kobe arrivò il 27 a Bombay; «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 27 da Sciangai per Hongkong.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La crisi ungherese. Il consiglio della Corona. La proposta per l'autonomia della Galizia. I preparativi per l'incoronazione dei reali di Norvegia. Per i nipoti (Alfredo Niceforo).

Notiziario. La morte del presunto erede dei milioni Bevilacqua-La Masa. Figlio che tiene la madre in gabbia. La pericolosa avventura aeronautica di due soldati.

Cronaca giudiziaria. Una signorina omicida alle assise.

Mondo affari. Congresso della Banca anglo-austriaca.

Arti, Teatro e Lettere: "Gli scavi nella colonna Trajana.

Ultima Ora. Le elezioni ungheresi non si faranno nel termine legale. L'accordo ad Algesiras è assicurato. Un ribelle della «Potemkin» condannato in Galizia. La ricostruzione della flotta russa e lo Stabilimento tecnico triestino.

Dalla Provincia. La Società di navigazione capodistriana per l'abbellimento cittadino. Il movimento operaio a Fiume.

28 Marzo.

Da GORIZIA.

— Alle prossime Assise.

Nel maggio prossimo avremo una sessione delle Assise, con cinque processi. Il processo più interessante sarà quello dei trapanatori di casseforti. Appena terminati i rilievi a Trieste, verrà qui trodotto anche lo Sbisà, e così i trapanatori rinchiusi in carcere a Gorizia raggiungeranno il numero di dieci.

Però, come fu facile condurre a termine l'istruttoria del furto Jona, che compone da sè il primo processo degli scassinatori Pecenco, Siglich, Colombo, Perini e Cernigoi, non è così facile la seconda, che comprende il processo a carico di Cerovitz, Scarbonzin, Malombra, Filippini e Sbisà e qualcun altro. Infatti l'istruttoria pare che si dovrà continuare. In questo caso il secondo processo si terrà in giugno o in novembre.

Da ALBONA.

— Lo sciopero dei minatori. (per tel.).

Lo sciopero dei minatori, già annunziato, diventa generale. Gli scioperanti oggi tennero un'adunanza, presente un consigliere montanistico di Klagenfurt. Nominarono un comitato di otto operai che con la giunta locale presentò subito le seguenti domande: aumento di paga per i trasportatori fino ad almeno 2 cor.; della paga, dei picconieri sino ad almeno 3 corone, ovvero emissione del libretto di lavoro e posizione di tutti in permesso indeterminato salvi i diritti dei singoli sui depositi della Cassa di fratellanza. La direzione prese atto, ma sinora respinge tutto. Calma perfetta.

Da PARENZO.

— Ferimento.

Ieri notte verso le 11.30, si presentò al comando delle guardie un giovanotto che, qualificatosi per Andrea Sponza fu Giovanni, di 26 anni, da Rovigno, raccontò di essere stato ferito poco tempo prima mentre sortiva dalla trattoria «Alla Pace» in Cimarè, e lasciò vedere una ferita all'inguine, dalla quale usciva in gran copia del sangue. Le guardie accompagnarono il ferito dal medico dott. Lucas, il quale gli prestò le cure del caso. Le guardie Giacomincich e Pelos si misero poi alla ricerca del feritore, ma invano. Questa mattina però il f.f. di ispettore A. Novacco, fatte indagini più accurate, seppe che lo Sponza, la vigilia aveva avuto alterco con alcuni agricoltori nell'osteria di A. Visintini, fra i quali c'era anche certo Antonio Zottich di Giovanni, il quale, da confidenze fatte al Novacco, doveva essere il feritore. Lo Zottich, arrestato e posto a confronto col ferito, fu da questi riconosciuto per il feritore, per cui fu consegnato all'autorità giudiziale.

Lo stato del ferito non è grave.

Da POLA.

— Politeama Ciscutti (per tel.)

Stasera al Politeama Ciscutti si ebbe la prima della «Gioconda» di Ponchielli. Il teatro era ben popolato. L'opera era nuova per Pola. Mentre per l'esecuzione orchestrale e corale l'opera piacque, il pubblico si mantenne piuttosto freddo verso gli interpreti principali. Nondimeno il tenore Giorgi fu applaudito dopo la romanza del secondo atto «Cielo e mar»; ed applausi ebbe anche il baritono Bucalo nella parte di Barnaba, dopo il monologo del primo atto. La protagonista Jacoby, molto apprezzata dal pubblico nella parte di «Tosca», riconfermò il suo successo e dovette comparire assieme agli altri artisti alla ribalta. Ottimo il basso Finzi-Tapergi. Sfarzosa la messa in scena.

Domani seconda della «Gioconda».

— Lo sciopero dei manovali.

Lo sciopero dei manovali continua non avendo i costruttori edili nè gli operai voluto cedere su alcun punto; ma una trentina di manovali alle dipendenze dell'erario militare addetti alla costruzione del nuovo bersaglio di fanteria hanno ripreso oggi il lavoro.

Sciarada incatenata.

Chi ti *primiero* così nivea e bionda,
Rivolta al ciel la pupilla profonda,
In un *secondo* argenteo ravvolta,
Con l'ampia chioma su le spalle sciolta,
Non umana creatura
Ma un *totale* gli sembri
Una visione luminosa e pura.

Spiegazione del giuoco precedente:
RELEGA. GALERE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 678.—, Alpine 638.50, Lotti turchi 152.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.75 (210.10), Disconto 191.40 (190.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 105.05 (100.05), Rendita 105.55 (105.55), Meridionali —.— (769.—), Mediterranee —.— (443.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 105.20, Chiusa francese 99.20 (99.22), Italiana 105.30 (105.30). Spagnuola 95.20 (95.17½) Banche Ottomane 648.— (648.—) Rio Tinto 1689 (1693) Lotti turchi 144.50 (145.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.65 a 95.90, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.40 a 99.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.35 a 93.65, Credit 668.— a 670.—. Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 671.25 a 673.25, Lombarde 126.60 a 128.50, Lotti turchi 152.— a 154.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 99.20, Rendita ital. 4% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 648.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.67, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 93.80, Länderbank —.—, Lotti Turchi 144.50, Banca di Parigi 1575, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1689.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 9/16, Lombardi 5 1/4, Argento 30—, Rend. Spagnuola 94 5/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.60.

Caffè. *Amburgo*. 28. Chiusa). Santos good average per marzo 38.25, per maggio 38.25, per settembre 39.25, per dicembre 40.—.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 38—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per marzo 47.50.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets 2. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 88/100, Marzo-Aprile 5 88/100, Aprile-Maggio 5 89/100, Maggio-Giugno, 5 91/100, Giugno-Luglio 5 93/100, Luglio-Agosto 5 94/100, Agosto-Settembre 5 91/100, Settembre-Ottobre 5 12/100, Ottobre-Novembre 5 67/100, Novembre-Dicembre 5 66/100.

Metalli. *Londra* 27, Stagno Straits: Apert. 168 1/4, Chiusa 166 3/8, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 84 1/8, per 3 mesi 80 1/2.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.60. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 58.—, per aprile 57.75, maggio-agosto 59.—, settembre-dicembre 60.25. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.40, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.50, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.90, per aprile 23.85, maggio-giugno 23.85, maggio-agosto 23.55. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.05, per aprile 30.25, maggio-giugno 30.60, maggio-agosto 30.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.75, maggio-agosto 39.75, settembre-dicembre 38.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 21 75-22.25 calmo, bianco per mese corr. 25 1/8, per aprile 25 1/4 calmo, per maggio-agosto 25 3/4, per ottobre-gennaio 26 1/4, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 28. (Chiusa). Per marzo 16.75, per aprile 16.70, maggio 16.90, giugno 17.—, luglio 17.10, agosto 17.25. calma

Londra 23. Java a scell. —.—, Rappe greggio a cs. 8 5/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Francesca	29	Scaricazione
1a	Alberto Treves	28	»
3	Baltico	30	»
6	Habsburg	5	»
9	Cleopatra	29	Caricazione
12a	Assiria	28	Scaricazione
12b	Samos	30	Caricazione
13a	Coloniale	28	Scaricazione
13b	Africa	28	Caricazione
14	Ettore	29	Scaricazione
17	Tisza	29	»
21	Istok	5	»
22	Adria	29	»
23	Maria B.	30	»
24			
25			
Molo I			
» II	Triestino	29	»
Molo IV	Maria Teresa	30	Caricazione
» »	Tolesby		
	Arc. Stefano		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ELISA ved. BERTOS

nata CASTELLANI

rese la sua bell'anima a Dio quest'oggi al vespero dopo lunghe sofferenze.

I figli **Giulio, Pina e Gina**, la sorella **Caterina** maritata **Destratti** a nome pure degli altri congiunti, col cuore straziato, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì 30 corr. alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 25 di via Coroneo.

TRIESTE, 28 Marzo 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

I figli, la cognata **Amalia Rovan ved. Knoll** in unione agli altri parenti presenti ed assenti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle cortesi persone che in varie guise vollero onorare la memoria della loro adorata

EMILIA AMADIO ved. ROVAN

TRIESTE, 28 Marzo 1906.



A 23 anni lasciò questa terra

Anita Zaratin

I genitori e fratelli partecipano la loro immensa sciagura ai parenti, amici e conoscenti. I funerali seguiranno Giovedì 29 corr. alle ore 4½ pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 di via Foscolo.

Trieste, 28 Marzo 1906.

Per espresso desiderio della defunta si prega di essere dispensati dall'eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono le più sentite grazie a tutti quei gentili che in varie guise presero parte al loro dolore.

Uno speciale ringraziamento si abbiano pure gli egregi **Dott. Alfredo Alpron** e **Dott. Gilberto Senigaglia**, che con instancabili e disinteressate cure seppero lenire le lunghissime sofferenze del nostro amato genitore.

Famiglie Khalasch.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cuoca tedesca, con certificati. Indicando salario, rivolgersi «Restaurant» Arbe (Dalmazia). 7534

CERCASI prontamente signorina provetta stenografa, dattilografa, possibilmente con cognizioni contabilità. Offerte «Stenografa» Piccolo. 601

CERCASI ragazzo negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 703

CERCASI signorina conoscente perfettamente tedesco, possibilmente stenografia tedesca ed anche la lingua italiana, per scrittoio. Offerte sub «Punto franco» all'Amministrazione del Piccolo. 7701

CERCASI prontamente per due persone domestica con buoni attestati. Giovanni Boccaccio 23, porta 16. 7698

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Via Michelangelo 872, primo Villa Windspach. 7697

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 688

CERCASI garzona sarta da donna. Via Barriera vecchia N. 21, II. 7686

CERCASI prontamente praticante abile per magazzino. Offerte «Messina» Piccolo. 7685

CERCANSI prontamente due lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 9917

CERCANSI garzone sarte con paga. Indirizzo Piccolo. 700

CERCASI magazziniere abile trattare affari, eventualmente con cauzione; dettagli a voce. Offerte dettagliate posti occupati «Energico» Piccolo. 694

CERCANSI braccianti già occupati in deposito vini città, pratici travaso e consegna città. Offerte «Lavoratore» Piccolo. 695

CERCASI ragazzo per negozio vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo. 698

CERCANSI prontamente lavoranti, mezze lavoranti biancheria e garzona, ottima paga, lavoro fisso. Via Arcata 14, I, destra. 699

CERCASI prontamente prestaservizi a ore. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 660

CERCASI ragazza per lavoro in commissioni. Indirizzo Piccolo. 626

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Battaglia N. 8, III. 630

CERCANSI garzone e apprendiste sarte. Indirizzo al Piccolo. 636

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 642

CERCASI ragazza lavori domestici o prestaservizi tutto il giorno, cor. 20-24. Indirizzo al Piccolo. 662

CERCASI garzona sarta da uomo. Androna del Pozzo 4, V. 606

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Fonderia 12, II, sinistra. 7664

CERCASI garzona stiratrice con paga. Fonderia 12, II, sinistra. 7664

CERCASI piazzista capace conosciuto negozianti calzature. Offerte, referenze sub «528» al Piccolo. 648

CERCASI abile piazzista introdotto negozi manifatture. Offerte, referenze sub «M. S.» al Piccolo. 647

CERCO giovanetti per banco pistoria e commestibili. Leonardo, Caffè Oriente. 7671

CERCASI bambinaia tedesca per Venezia; presentarsi dalle 8 alle 10. Indirizzo al Piccolo. 657

CERCASI brava domestica, ottimi attestati. Chiozza 48, secondo, sinistra. 7661

CERCASI bonne pratica bambini, possibilmente italiana. Indirizzo Piccolo. 572

CERCASI garzona sarta donna. Via Nuova 32, V. 576

CERCANSI macchiniste e lavoranti biancheria da uomo. Gross-Treo. 600

CERCASI garzona modista, con paga. S. Maria Maggiore 1, terzo. 659

CERCASI prontamente un giovane, conosca italiano, tedesco, abile venditore (anche altro ramo) con cauzione, per ricevere in consegna a Pola filiali di grande deposito calzature. Offerte in tedesco Amministrazione Piccolo sub «R. S.». 7674

CERCASI prontamente domestica, abile tutti lavori. Giulia 7, quarto piano. 663

CERCASI serva non giovane, cognizione lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 672

CERCASI domestico. Senza buoni attestati inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 667

CERCASI prontamente signorina di buona famiglia, con belle maniere, quale venditrice per negozio. Qualificandosi diventerà cassiera, direttrice deposito. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 608

CERCASI prontamente ragazzo pratico installazioni e luce incandescente. Mazzoli, Parini 15. 584

CERCASI garzona gilettante. Piazza Barriera 5, II p., scala II. 580

ABILE RIGATORE E LEGATORE di libri trova pronto collocamento presso primario stabilimento. Dirigere offerte con referenze Ufficio Postale, Corsia Stadion, Casella 62. 7702

COMPTOIRISTA dattilografa che conosca italiano, tedesco, condizioni buonissime, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 707

VEDOVO solo cerca brava massaia 35 anni, cucinare, cucire, si adatti passar estate campagna. Offerte «Massaia» Piccolo. 569

PRIMARIA casa commerciale cerca signorina perfetta per la stenografia e dattilografia tedesca. Offerte sub «Diligente 725» al Piccolo. 595

PRIMARIA ditta cerca prontamente praticante che conosca la lingua italiana e che abbia cognizioni del tedesco. Offerte «Primaria ditta» Piccolo. 610

DOMESTICA capace cucinare, modesta, semplice, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Sanità 7, piano II, porta 8. 7483

CUOCA capace, per Italia, cercasi, stipendio corone trenta. Indirizzo Piccolo. 433

ABILE magazziniere ramo legname, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Abele» al Piccolo. 7490

ABILE praticante cercasi per primaria ditta. Offerte sub «C. P.» al Piccolo. 389

SALONE mode cerca prontamente garzone modiste con buona paga. Indirizzo Piccolo. 669

SERVENTE sappia cucinare semplicemente, rassettare stanze cercasi, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 666

CERCO praticante conoscenza tedesco, italiano, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 705

CERCO ragazzo giovane uso pistoria. Solitario N. 3. 7700

OCCUPAZIONE prontamente trova persona disponga piccolo capitale. Petronio, Caffè Goldoni. 623

DONNA servizio o serza cercasi prontamente. Via Farneto 34, II. 625

RAGAZZETTA principiante con paga cercasi presso Marco Michl. Via S. Caterina 3, I p. 593

RAGAZZO di famiglia trova occupazione con paga, Cartoleria Grassi, Acquedotto. 651

RAGAZZO fabbro-meccanico pratico, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 685

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 668

SERVETTA per due persone cercasi, eventualmente tedesca. Acquedotto 57, III, destra. 592

SIGNORINA distinta, trova piacevole, impiego presso famiglia tedesca per due bambini. Si pretende italiano, tedesco, pianoforte. Offerte esatte al «Belpoggio» Gorizia. 604

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore del giorno. Belvedere 8, porta 6. 586

PRONTAMENTE cercasi portinaio coniugato senza prole. Via Boschetto N. 2. 613

GIOVANE italiano educatissimo, causa rovesci fortuna, offresi quale segretario, amministratore, maestro di casa, purchè famiglia distintissima, di cuore. Indirizzo Piccolo. 691

GIOVANE tedesco che ha assolto Accademia Commercio cerca posto per imparare bene italiano ed acquistare pratica. Con o senza paga, presso ditta cattolica. Rivolgersi Corso 21, III, sinistra. 616

GIOVANE conoscenza lingue, cognizioni contabilità, bella calligrafia, pratico commercio, offresi per lavori scrittoio, magazziniere. Indirizzare: sub «Volonteroso 3476» posta centrale. 7681

OFFRESI cuoca dalla mattina al dopopranzo. Offerte sub «Cuoca» al Piccolo. 7651

OFFRONSI portinai marito e moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 571

ESPERTA signorina desidera occuparsi presso distinta ricamatrice, preferibile ricamo oro, colori. Offerte «Ricamatrice» Piccolo. 7648

ITALIANO, distinto, ottimi certificati, referenze, assisterebbe signore ammalato, compagnia infermo, viaggerebbe. Disposto anche solo assistenza notturna. Offerte «A. L. Z.» Piccolo. 589

PRONTAMENTE offresi capace ortolano, intelligente, onesto, laborioso, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Petronio, Caffè Goldoni. 645

IMPIEGATO assumerebbe nelle ore serali corrispondenza tedesca, slovena e contabilità; miti pretese. Offerte sub «Volontà 1000» Piccolo. 362

CUOCO capace cucina italiana e tedesca, cerca posto prontamente. Offerte «Modesto» Piccolo. 515

TRENTENNE ex-direttore nonchè cuoco di restaurant, cerca posto, eventualmente in provincia. Offerte «Saison» Piccolo. 515

AGENTE piazzista conosciuto nei negozi commestibili cerca ditta seria con fisso e piccola provvigione. Offerte sub «Conosciuto» Piccolo. 7569

CARTOLAI! Capacissimo banchista praticissimo cartoleria cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 622

GIOVANE tedesco con perfetta conoscenza lingua italiana impartisce lezioni sua madrelingua e stenografia italiana e tedesca verso contabilità, lingua inglese o corrispondenza italiana. Gentili offerte «Giovane tedesco» Piccolo. 618

VENTICINQUENNE corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi miti pretese. Gentili offerte «Corrispondenza» Piccolo. 7609

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, stenografo, ventiquattrenne, ottime referenze, cerca posto prontamente. Miti pretese. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 631

CORRISPONDENTE tedesco-italiano, capace tenitura libri, ottime referenze, desidera cambiare posto. Scrivere sub «Standard» Piccolo. 7699

CUOCA finissima offresi giornata o lezioni. Indirizzo al Piccolo. 681

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 611

GIOVANE corrispondente italiano, francese, cognizioni lingua tedesca e contabilità, bellissima calligrafia offresi prontamente. Offerte sub «Casella 214» posta centrale 7681

ISTRUZIONE

MAESTRA per lezioni italiano, cerca signorina tedesca. Offerte Piccolo «Loreley». 687

CONTABILITA', tenitura libri semplice (in otto lezioni) doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 299

MADAME Marie Niggl née de Clermont, professeur de français, dispose encore de quelques heures: Grammaire, conversation, littérature. Via Tigor 9, III. 160

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 477

ISTITUTO educativo, Michele 14. Convitto e doposcuola. Corsi accelerati per qualunque scuola. Coscienziosa corripetizione e sorveglianza domestica. Retta mite. 7426

THE Berlitz School, lingua inglese, dott. Yoyce, prof. Murray, classe, privato, domicilio. S. Nicolò 32, angolo via S. Antonio. 7456

PRATICA commerciale per signorine. Corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese; dattilografia. Metodo originale, celere, facilissimo. Studio linguistico, Farneto 3. 7689

SIGNORINA impartirebbe lezioni ricamo bianco e colori a prezzo mite. Offerte «Ricamo» Piccolo. 704

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 644

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Sabato prossimo consueto festino danza degli allievi. 7706

SIGNORINE, signori, stasera ore 7 lezione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. Sabato saggio finale sale Ridotto. 350

AFFITTANZE

PEL 24 agosto cercasi magazzino per deposito sacchi vuoti di carbone. Centrica posizione, preferibile nei pressi della Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 693

CERCANSI due camere (sul davanti) e cucina con acqua. Offerte pregasi indirizzare Piccolo sub «Sofort». 7666

CERCASI piccola stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Giovanotto» al Piccolo. 602

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, porta 9. 7687

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, quinto piano, annuo affitto fiorini 108. Via Marcopolo 4. 7693

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, soltanto signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 706

AFFITTASI per 24 maggio splendido quartiere cinque stanze, cucina, fior. 385 compreso acqua, gas, soldo pigioni. Indirizzo al Piccolo. 674

AFFITTASI stanza ammobiliata. Rivolgersi dal portinaio. Indirizzo al Piccolo. 664

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Bachi 13, secondo piano, 6. 7680

AFFITTASI stanzetta ammobiliata per operaio, cor. 10. Fonderia 4, primo, sinistra. 7672

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Giulia 27, terzo piano. 7668

AFFITTASI prontamente stanzetta pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 656

AFFITTANSI camera, camerino, ammobiliati, costo, prezzo mite. Massimo d'Azeglio N. 7, porta 10. 654

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro N. 12, secondo piano. 7670

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 54, secondo piano. 649

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con ottimo costo. Via Carlo Ghega 7, terzo, sinistra. 7669

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Acque 5, porta 12. 7665

AFFITTANSI a San Giacomo, due camere, cucina, per cor. 25 mensili e cor. 23 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 638

AFFITTANSI a San Giacomo in casa nuova, due camere, cucina, compreso acqua, gas, cor. 30 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 637

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Crociferi 5, quarto, porta 21. 643

AFFITTANSI in campagna, camera oppure due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 633

AFFITTASI primo aprile, camerino, letto. Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 629

AFFITTASI prontamente bottega annue corone 290, nonchè tre quartieri da due camere e cucina e due quartieri da camera e cucina, buon prezzo. Via Ponziana 628, angolo via Istria. 7696

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due letti. Carradori 16, IV, destra. 9920

AFFITTASI a distinto signore bella stanza ammobiliata, davanti, con pianoforte, massima nettezza, centro. Indirizzo Piccolo. 675

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 7211

AFFITTANSI prontamente quartieri di due e tre camere, camerino, cucina, con acqua e gas. Casa nuova, posizione salubre, volendo con giardino. Rivolgersi via Fontanone 10, primo piano. 9897

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via del Pesce 5, terzo. 7589

AFFITTANSI due camere ammobiliate, ingresso libero, con costo, casa nuova. Via Torricelli N. 7, primo piano. 181

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. Via Fr. Petrarca 3, II. 578

AFFITTASI stanza spaziosa, vista magnifica, uso giardino, volendo comodità cucina, persona sola. Indirizzo Piccolo. 577

AFFITTANSI camera e cucina. Via Rigutti 26. Rivolgersi negozio commestibili. 614

AFFITTANSI stanze ammobiliate o vuote, eventualmente comodo cucina. Piazza Ponterosso 6. 620

AFFITTASI per 1. maggio stanza grande due finestre, con stufa e gas, ingresso libero, uso scrittoio. Valdirivo 12, I piano, porta 8. 591

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Conti 24, porta 16. 609

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, pulito, fiorini 6. Santi Martiri 21, porta 13. 605

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero. Piazza Donota 1, II p. 7657

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande. Indirizzo al Piccolo. 583

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, per 1. aprile. Via Luigi Ricci 5, porta 4. 588

AFFITTANSI stanze vuote. Piazzetta S.ta Lucia N. 1, piano I. 587

AFFITTASI camerino. Via Ireneo N. 3, p. II, porta 10. 7655

BEL quartieretto di due camere e cucina, soleggiato, III piano, via Salice 15, affittasi prontamente, per cor. 400. 7694

PRONTAMENTE appigionansi camera, cucina, ripostiglio, Corone 370. Pietà 33, I. 679

PICCOLO quartiere due stanze, camerino, acqua, gas, affittasi prontamente. Acquedotto 87. Rivolgersi portinaia. 619

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Carradori 9, III. 7649

BELLISSIMI quartieri posizione centrica, 2, 3 stanze, cucina, cantina ecc., affittansi 24 agosto. Fano. S. Antonio 1. 110

SCRITTOI con telefono, gas, affittansi per primo maggio. Valdirivo 12, primo. 367

CASA composta di quattro camere, camerino, cucina, cantina, con proprio giardino, in Guardiella, affittasi per la stagione oppure tutto l'anno. Rivolgersi nel deposito birra, via Carradori N. 1. 381

SUBAFFITTASI prontamente un quartiere composto di quattro stanze, camerino, cucina con acqua, bollitore, closet ed orto per cor. 700 annue sino 24 agosto 1907. Indirizzo al Piccolo. 149

DUE trattorie in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra, Valdirivo 4. 63

QUARTIERI grandi, piccoli, vie Acquedotto, Rossetti, Rapicio, Istituto, Tiziano, Alfieri. Amministratore Maionica. S. Lazzaro 12. 4663

PRONTAMENTE affittasi quartierino due camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas. Rivolgersi Tiziano Vecellio 2, porta 25. 467

QUARTIERI moderni case nuove, affittansi 24 maggio, 24 agosto. Via Ruggero Manna, vicino Stazione Meridionale. 6574

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o per 24 agosto, stabile nuovo, massimo comfort. Sette fontane 33 A. 7565

QUARTIERI 3 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Tor S. Piero 4 e 6 (Belvedere). 7606

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina affittasi prontamente per fior. 260, compreso acqua. Via Giulia 67, p. II. 7605

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente fior. 440. Via Galileo 6. 7607

QUARTIERI 2 camere, cameretta, cucina, affittansi per fior. 260. Via Fabio Severo (vis-à-vis all'Ospedale militare). 7591

QUARTIERI 3 e 4 camere, 2 camerini, dispensa, cucina, affittansi. Via Farneto 45, casa nuova. 7592

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Foscolo 40. 7593

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Acquedotto 64, p. I, II, III. 7594

MAGAZZINO 3 fori affittasi per agosto. Via Cecilia 12, pianoterra, sinistra. 7595

CANTINA grande affittasi per agosto. Via Belvedere 28, portinaio. 7596

MAGAZZINO 200 metri affittasi per agosto. Via dei Fabbri 2, portinaio. 7597

QUARTIERI 2 camere e 3 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Galileo 6. 7598

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Acquedotto 100, piano II. 7599

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi per agosto, casa nuova. Piazza Barriera 10, I p. 7600

QUARTIERI 2 camere, cucina, 3 camere, cucina, affittansi. Via Santa Giustina 4 (Salita Promontorio). 7601

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 14. 7602

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Kandler N. 6. 7603

MAGAZZINI affittansi. Via Fontana 9 in corte. 7604

QUARTIERI di 2 e 3 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto in casa nuova, Acquedotto 91. 224

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, fiorini 32. Fontana 3, mezzanino. 670

VILLA sette stanze grandi, giardino affittasi agosto. San Vito 25. 607

BELLISSIMA stanza affittasi a signore, con o senza costo. Piccolomini 15, porta 2. 7654

INGRESSO libero, affittasi bellissima stanza vuota, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 611

BELLISSIMO quartiere tre camere, dispensa e cucina con introduzione d'acqua e gas; posizione salubre, soleggiata, bella vista affittasi prontamente via dell'Industria N. 55, IV piano; altro quartiere, simile disposizione, al II piano, casa stessa, affittasi per agosto prossimo. Adatti specialmente per impiegati Stabilimento posti a S. Andrea, affitto moderato da convenirsi. Via Industria N. 53. Bella bottega da affittare prontamente per cor. 600, nonchè diversi quartieri di camera e cucina e di due camere e cucina per mensili cor. 18, 20, 25. Rivolgersi all'amministratore Giulivo, Foscolo 44, III. 7695

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi con buona pensione tedesca. Rivolgersi via Tivarnella N. 3, II, porta 10, vicinanze Stazione Meridionale. 671

25 fiorini stanza elegantemente ammobiliata in compagnia altro signore; ottimo costo pranzo, cena vino, frutta; feste dolce; lavatura, stiratura, liscia, illuminazione tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 658

22 fiorini stanza in compagnia altro signore; ottimo costo, pranzo, cena vino frutta, feste dolce; lavatura, stiratura liscia, illuminazione, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 658

PER SCRITTOIO affittansi due bellissime stanze per agosto, ingresso libero, gas, centro. Rivolgersi banco Caffè Adriatico. 7658

STANZA ammobiliata 12 fiorini, unico subinquilino, Torrente 38, porta 5. 612

STANZA vuota a persona sola affittasi. Farneto 49, porta 26. 7650

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Belvedere 51, III 615

MAGAZZINO affittasi prontamente in via Ronco in corte. 7676

STANZA ammobiliata eventualmente uso scrittoio, affittasi. Via Nuova 24, primo. 7520

25 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 690

DIVERSI quartieri bellissima posizione in campagna vicino città. Indirizzo Villa Schnabl. 7676

OGGETTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 7515

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6937

COMPERO tutti i giorni mobili e altri generi. Inviare corrispondenza Riborgo 35, I piano. 702

BICICLETTE da uomo e da donna cercansi. Deposito birra, Valdirivo 4. 7691

SEDIA alta, usata per bambino, cercasi. Offerte sub «Bambino» al Piccolo. 599

PIANINO buono comprasi. Esatte offerte indicando fabbrica, stato, prezzo ristrettissimo al Restaurant «Belpoggio» Gorizia, Rosenthal. 604

DA vendere credenze cucina. Via Rossetti 14, falegname. 7683

DA vendere piccolo cane, età 2 anni, bravo per guardia. Indirizzo Piccolo. 594

DA vendere carro usato per due cavalli. Via Massimo Azeglio 8, in corte dal fabbro Jurkas. 7525

VENDESI una stanza da letto opaca, solida, per una persona, con marmi S. Anna e specchio Belgio. Esclusi rivenditori. Androna della Torre 1, I, vicino chiesa di S. Pietro. 590

VENDESI vastissima tenuta campestre sotto reale valore. Zanier, Caffè Goldoni. 7677

VENDESI industria rendita giornaliera cor. 10 oppure permutasi contro stabile campagna, fondo. Zanier, Caffè Goldoni. 7677

VENDESI deposito vini posizione centrica, lavoro sicuro, per fior. 500. Petronio, Caffè Goldoni. 645

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, vino, birra. Indirizzo al Piccolo. 701

CAUSA partenza vendesi caffè popolare avviatissimo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 366

VENDONSI diversi mobili dalle ore 10 antimeridiane. Farneto 49, porta 10. 684

VENDESI un letto di una piazza e mezza con susta nuova. Sanità 14, primo. 7690

VENDONSI divano, 4 poltrone, dalle 9-3. Indirizzo Piccolo. 686

VENDONSI prontamente, materassi lana, macchina, specchio, letto, susta nuova. Indirizzo Piccolo. 677

VENDESI splendida posizione cartoleria cor. 2000 en bloch, affare brillantissimo. Petronio, caffè Goldoni. 7587

VENDONSI letto, susta, sgabello, splendida immagine, vestito soprabito alta statura. Via Antonio Caccia N. 4, VI p., p. 15. 7656

VENDESI vicinanza Roiano casa composta di 11 quartieri camera, cucina, terreno, tese 654 q. con pozzo, vigna, alberi fruttiferi, splendida posizione, rendono sull'intero valore il 9%, saldo prezzo fior. 4200, occasione. Via Nicolò Machiavelli N. 32, telefono 1729. 7688

VENDESI bicicletta nuova completa fiorini 80. Via Fontana 3, mezzanino. 696

VENDONSI parecchie ultime annate «Buch für Alle» e «Oesterreichs Illustrierte Zeitung». Indirizzo Piccolo. 692

VENDONSI motivo trasferimento città, massicci mobili stanza letto. Canova 13, porta 5. 7704

VENDONSI villino e casa nuova con sei quartieri, con campagna. Indirizzo Piccolo. 633

VENDESI credenza-buffet grande, elegante, solido lavoro, marmo bianco. Indirizzo Piccolo. 635

VENDONSI motivo partenza letto due persone, due sgabelli, libreria, lavamano due persone, tutto usato, ma moderno, più stanza matrimoniale mai adoperata, divano, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo 7659

VENDONSI fornimento, coltrinaggi seta, armadietto, specchio. San Zaccaria 5, III 7679

PIANO verticale americano (nuovo) meccanismo speciale, accordatura costante vendesi; dalle 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 598

VESTITO elegantissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 632

NEGOZIO olio da anni bene avviato, centrica posizione, guadagno sicuro, vendesi. Prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 9918

OCCASIONE vendonsi pagliaricci, coperta imbottita grande, sedie, armadio. San Michele 3, primo. 678

OCCASIONE vendesi prontamente armadio tre porte con specchio. Chiozza 15, II. 676

OCCASIONE vendesi 40 kilo pelo di cammello. Indirizzo al Piccolo. 9919

DIVANO stupendo con galleria quasi nuovo, guarnito in tappeti e peluche, costò fiorini 85, vendesi fiorini 50. Foscolo 26, primo. 7707

FALEGNAME vende bellissima stanza da letto matrimoniale, prezzo conveniente, buona occasione. Via della Guardia 14, corte. 7684

MACCHINA da scrivere e riproduttore, nuovi, vendonsi prezzo occasione. Corso 20, III. 673

CASSAFORTE nuova N. ½ vendesi per cor. 170. Acquedotto 89, commestibili. 7662

CEDONSI seconda lettura giornali italiani, tedeschi ed illustrazioni. Caffè Flora. 624

DIVANO grande vendesi occasione fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 646

OCCASIONE per mancanza spazio vendonsi splendida camera opaca con galleria fiorini 160, mobili lucidi, opachi, stanze complete, singoli pezzi, assortimento divani, cucine moderne. Chiozza 8, rimpetto scuola danza. Doplicher. 7682

OCCASIONE vendonsi fusti, accessori diversi per biciclette. Indirizzo Piccolo. 665

SUSTA da letto imbottita nuova, bene lavorata e materasso crine mai adoperato vendonsi fiorini 13. Chiffonnier a due porte, lucido, fiorini 12. Altro due porte moderno, solido, quasi nuovo, fiorini 22. Altri mobili. Foscolo 26, primo. 7707

PERLE. Vendesi una stupenda ricca collana di perle di rara bellezza bianche, regolarissime, iridescenti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 680

SEMPREVERDI Evonymus belli alberetti alti 150 centimetri, in vasi, vendonsi. Via S. Michele 34. 655

CANE Setter-Gordon di razza, giovane, da vendere. Rivolgersi portinaio Piazza Nuova 2. 499

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccolo cane pelo rossiccio, senza collare, risponde al nome «Fido». Mancia al portatore. Via della Pietà N. 37, secondo piano. 7393

SMARRITO lettera chiusa e libretto dalla via S. Antonio al Magistrato. Rinvenitore riceverà mancia portando Piccolo. 653

SMARRITO cappuccio bleu. Paduina 8. 574

AVVISI DIVERSI

BRUNO. Ritiri lettera posta. 639

VITTORIO 19. Mille mille grazie piccina mia. Dio quanto, quanto ti amo! Pensi a me? 7705

NINZA. Lettera ricevuta. Io non Ti lascio andare via da P. Come potrei vivere senza Te? Innige!.... 617

TOUJOURS. Impossibile manifestare con questo mezzo la misura dell'affetto immutato ed immutabile, la riconoscenza ognora crescente, le odierne preoccupazioni, la tortura dei ricordi, il dolore, la irrequietezza, il desiderio, lo spasimo. Solo ringrazierò delle ultime buone consolanti parole del biglietto, troppo lungamente atteso e giuntomi finalmente per ravvivare la speranza dalla quale non mi farò abbandonare. Tu sostienti e sostienimi, non tremare perchè forza io attingerò anche dal solo tuo fuggevole sguardo anche da breve, rara parola. Non temo l'amica di cui mi parli che già ho incontrato e che mi sfugge, non mi cerca. Occorrendoti rammenta tutta la mia ultima lettera e serviti della nota persona che sempre informata, ha tutta la mia fiducia. Giovannina. 7703

ITALIANO. Perchè non vi fate più vedere? F... 7708

CEDESI I.a intavolazione casa città da cor. 2000-4000 al 6% annuo. Indirizzo Piccolo. 585

1000 corone verso 10% e due garanti, cercansi. Offerte «Sicher» Piccolo. 634

10.000 a 200.000 corone disponibili per prime, seconde intavolazioni sopra case, campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Chero, Corso 21, II. Orario 11—1; 6—7. 7675

PERSONA attiva che conosce italiano, francese, tedesco, impiegherebbe qualche centinaio, desiderando associarsi a persona onesta che possiede lavoro, azienda, oppure industria avviata. Offerte «Perseveranza» Piccolo. 621

SCRITTOIO ammobiliato, telefono, magazzino prospiciente strada, ottima posizione, cederebbesi ad uso promiscuo per sviluppo appartato affari in commissioni e rappresentanze. Offerte «Scrittoio» posta centrale. 7678

DISPONIBILI cor. 4000.— a 200.000.— per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili cor. 10.000.— a 800.000.— interessi 4% per prime intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 307

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CONIUGI senza figli prenderebbero donna povera, senza conseguenze di famiglia, da qualunque paese, come congiunta, per accudire alle faccende domestiche, fornendole tutto necessario, vita durante. Morti padroni erediterebbe tutto, basta sappia poco scrivere. Età 40-50 anni. Descriva stato vita precedente. Offerte sub «Congiunta Trieste» Piccolo. 673

CERCASI capitale cor. 1300, solida garanzia, troverebbesi sodisfatto negli interessi. Petronio, Caffè Goldoni.

MODISTA confeziona cappelli moda, prezzo. Barriera 15, primo.

MODISTA Barriera, ingresso Scorzeria. Rimoderna cappelli di paglia forme centissime, tinge ogni colore.

TAPPEZZIERE assume ordinazioni, riparazioni, qualsiasi lavoro, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo.

30 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo.

SARTA per fanciulli perfetta anche cucitrice a macchina, tedesca, cerca lavoro in casa propria o fuori. Rivolgersi Greta N. 403.

COSTO darebbesi due amici corone 7 settimanali. Indirizzo Piccolo.

VENDONSI stabili, ville, villini, fondi grandi campagne in amene posizioni. Via Ponterosso 5, IV, ore 12-2. 582

RAMMENDATRICE stoffe, biancheria riceve commissioni, buoni prezzi. Via Leo 9, II, p. 5.

TAPPEZZIERE capace, eseguisce lavori riparazioni. Indirizzo al Piccolo.

BUON costo famigliare, pranzo, cena, corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 579

FAMIGLIA di cuore prenderebbe a costo bambini da 2 anni in poi. Via Ireneo porta 21.

CERCASI famiglia di cuore che parli tedesco per affidare bambino di anni tutto il giorno. Offerte «N. A.» Piccolo.

CERCO per distinta famiglia fuori, raccomandabile brava cameriera e sottocuoca tedesche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7.

OROLOGIAIO della via Madonnina si slocò Giacinto Gallina 2 continuando riparazioni 90 soldi con garanzia.

MODISTA confeziona cappelli prezzi discreti. Maria Maggiore 1, terzo (Riva Gesuiti).

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; prezzi mitissimi. Scorzeria piano terzo.

PIANINI, pianoforti Mignon offre a prezzo eccezionale il premiato Stabilimento Germania. Cavana 13.

PANIER elegante scambierebbesi con pé. Indirizzo al Piccolo.

CERCO prontamente diverse cameriere primarii Hotels. Agenzia Wranitzky Nuova 51.

OCCUPAZIONE due ore giornaliere, stipendio centocinquanta mensili, cauzione cinquecento. Petronio, Caffè Goldoni.

SARTA confeziona prontamente elegantissimi vestiti fior. 1.50. Fonderia 4, 17.

6000 metri dogherelle rovere I.a qualità, pavimento bete a madieri, qualunque quantitativo. Via Fonderia 7, Miclavz.

ZANNONI Arturo, vendita, noleggio pianoforti, pianini nuovi, usati; accordature riparazioni. Zannoni, via S. Lazzaro

NEGOZIO giapponese, via Nuova 30, prezzi d'occasione, servizi da tè, caffè. 541

TRAFORO, bellissimo legno bianco, rovere noce, lucidato, vendesi. Scorzeria

ISTANZE, ricorsi, ecc. redige Ufficio Sebastiano 1, I piano, dalle 4 alle 7 meridiane.

PITTORE assume qualsiasi lavoro, anche di tappezzeria, prezzi modicissimi. borgo 8.

CINQUANTAMILA bottiglie vuote Champagne, per refosco, vendonsi anche piccole partite. Deposito via Ombrelle. 7514

NEGOZIO Lanfredini via Poste trovo splendide cravatte, camicie, colli, prezzi assai bassi.

RIPARATURA pulitura macchine scrivere, lavoro celere, sicuro prezzi onesti. Libreria Mayländer S. Nicolò 33.

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini stanze ammobiliate. Indicazioni gratis: Trieste-Office, via San Giovanni 18, telefono 1473.

ACCETTANSI cavalli a costo. Tutto compreso cor. 70 mensili. Rivolgersi Volti di Chiozza.

MATRIMONIO. Signorina educata, bella presenza, indipendente, dote 100.000 Marchi desidera contrarre matrimonio con signore di buon carattere, ved. anche senza cap. Offerte: Fides, Berlino